IURUS TIU

a. Il<sup>2</sup> n. 56

Il luturismo è stato cresio de F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909, Vegti anni il totte specso consacrato col cangue, con la fame, con la prigione, hance campibulto al triente, la Europe e nel Mondo, di tutta le correnti, scuole o tendenze, generale del movimento futurieta italiano : arrenguardiemo - rezionalismo - modernismo ecc.

I futuristi, (molti lo sono cenza saperlo) poeti o agricoltori, militari e municiali, industriali e architetti. commercianti o etudenti, politici o scienziati, medici o decoratori, urtigiani e economisti i si cantane a continue di migliala.

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del ganto futurista di Benito Mussoliai. Il luturismo è patrimonio aprituate del faucismo.

Arte è intesa come pressione dell'utile e del bello, avunque sia, in ogni campo : "Artecraria

I luturisti ristiani hanco aperto nuosi orizzonti alla poesia, alla pittura, ella spultura, alla musica al teatro, all'architettura a tutta le arti pura e applicate. Hanno esaltato la guerre, il coraggio, il trionfo, della macchina, la scienze, la ecoperta, l'aviazione, il diritto del glovane, e, dichlarando fino dal 1913 che la parela italia deve deminare sulla parela Libertà, iranne per i primi contribuito ad importe alla Nazione l'ergoglio italiano.

Remigzionari se arditi nella forta, hanno sempte agite e agiscono, contemporaneamente, con

Prime tra i prime interventiati, intervenute. Prime a dilendera la vittoria ad ogni coato. Prime tra i prime a Frume e sel Fasciamo, hanno poristo e porteranno sempre, ovunque, entuesasmo, amore, coraggio, genialità, patriettismo, è disinteracco, pro : la grande Italia di domeni

futurismo: periodico dell'artecrazia italiana - via stanislao mancini 16 - roma - telefono 361398

# Più di mille artisti aderiscono alla Prima Mostra Nazionale Futurista

# n. 1. degli Artisti ammessi alla Mostra

Abbatecola Oranza, Bara Acquaviva D'Atri Luciano, Bari Albano, Milano Albertl, Bologna

Albertini Luciano, Verona Altieri A. E. Gorizia Altomonte Principio, Reggio Calabria Ambrosi A. G., Verona Ambroso Augusia, Verona

Andreani Celso, Mantova Andreoni, Minano Angellal Luigi, Venezue Anitori Gluseppe, Roma Anselmi Piero, Veroma Accuri Mario (Airam), Genova

Acchier Bruse Verson Aschieri Tuillo, Verona Asingri, Milano Avgazinelli Renalo, Lucca Ayltabile Emilio Mario, Na-

Baccarial Prof. Davide, Ro-Racchetta Vincenza, Vigeva-

Raggiani Manilo, Sassari Batdassari Simpatico, Man-

Saldelli Danie, Umbertide (Perugin) Barilli Aristide, Parma

Bartolani Carlomaria, Roma Bartoll Walter, Empoli Bastiani Angelo, Audia (Masso Carrara)

Helli Domenico, Ruma Benedetta, Roma Berardelli Michele, Cosenza Bergonzoni Aldo, Mantova Betti Aldo, Brescia Bevlinequa Arimondo, Albis. sola.

Bezzi Sergio, Venezia Ringgi Carlo Maria, Milano. Binni France, Modena Binni Gactane, Modena Blasetti Alberto, Avezgano Boltini Netle, Empoli Ronanno Carmelo, Messina Honente Nanni, Verona Bor (?)

Burlenghi prot, Marlo, Par-

Boschini Roberto, Milano Rossi Pasquale, Varese But Oavaldo, Piacenza Hottazzi Virgitio, Este Brongini Arch, Alberto, Firenze

Brunas, Roma Bruno Gluseppe, Messina firuno Isidoro, Firenze Bruno Nicola Marin, Milazzo Bruschetti A., Perugia Buccatuses Napoli Burdin Antonio, Torino Busani Aldo, Reggio Emilia Ruzzi Paolo, Milano

Calduzzi Viltorino, Firenze Callari Francesco, Romo Calvelli Ettore, Milano Camellini Camillo, Reggio

Emilia Campagnola N. Pisa Camploli Aldo, Reggio Ilmi-Campaelo Vittorio, Messusa Cannas Gluseppe, ?

Cannata Pompeo, Sirucusa Cappellate Manite, Triese Cappelli, Torino Caramazza Ottorino, Roma Carella Egidio, Piacenza Carnevall Luigh, Roma Carrera Carlo, Torrano Carta Sebastiano, Roma Caruse Antonine, Messina Cassanego Dett. lag. Emilie.

Gorizia.

Castellani Riccardo, Roma Castellazza Luigi ? Catana Altio, Nacni Cavalli Franco, San Remo-Corner Arch. 2 Caviglioni Angele, Bologna Centse Recol. Gorizia Cerati Cesare, Milano Ceron) Guglielmo, Roma Cervone Ralm, Napoli Chiaffi Pletre, Roma Chiti Remo, Roma Cidel Enrice, Flume Class Vanda, Bari

Castellani Earles, Ficenze

Como Coglai Radolfo Firenze Comparint Place, Pisa Consiglio Paolo, Roma Corghi Alvaro, Coom. Correggia Enzo. Gentova Costa Arch. Manlio, La Spr.

Coduri De Cartosi Renzo.

Crali prof. T. G., Goriria Crespigli Arture. ? Cassigli Arturo, Tolmezzu.

Dal Sasso Silvio, Verona D Anna Giullo, Messina De Bellis U., Milano De Bernurd| arch, Maurizio. Roman

De Giergie urch. Quirino, Padova Deigianninogeli, Pesaro

Del Rello Mario, Roma Del Bianco, Napoli Delle Site Domenics, Lerce De Lotto Bruno, Venezia Del Vitto Mario, Terni Demaning S. A., Trieste De Paole Nino, Fiume De Pascale Antonino, Napoli Depero Fortunato, Rovereto De Roberto Carlo, Treviso De Rosa Ugo, Napoli De Sanctis Aldo, Torino Dessy Marlo, Roma De Vecchi Pierino, Milano Di Bosso Renate, Verconn Di Ciolo Spartaco, Viareggio Dialgheroff, Torino Di Vote Silvie, Viareggio Dulce Alionso, Cropani Donatelli Giffeedi, Aquila Dormal, Padova

Duse, Milano.

Dottori Gerarda, Peruria

Episcopi Arcige, Padova Escodame, Roma Estichiano, Tarremina.

Fabi lag, Giovanni, Viterbo Mattioli Guido Roma Faria - Tomassius, Savona Marzoria Renzo, Padova

Fania Emilio Alfredo, Roma Mazzoria De Grossi Carlo, Falima, Verona Favaili Auguste, Ruma fè Jolanda, Torino Fedeli Brone, Arezza Ferrarini Aniello Ferri dott. Guglielmo, Roma Fillin, Toring Flozzi Aldo, Mantova Folchetto Magda, Venezia Folchi Glusepoe, Campo.

basso Folgare Luciano Roma France Gluscope Catania Freddi Lee, S. Ilario d'Enza Meretti Alirede, Genova Prisane P., Milano Fuonclamessa Eraldo, Terni Furlan, Milano

Gaddini Engenlo, Roma Gambial Ivanor, Haste Arsia Garavelli Pine. Reggio Emi-

Gasparri Antonio ? Geraldi Alcide, Reggio Emi-

Ginna Arnaldo, Roma Giulfredi Armando, Reggio Emiss Gluse, Genova

Gloria Adele, Catania Govani Corrado, Roma Grasso Rodollo, Longo Greppi Giullo, ftres in Grignani Geom, Franco, Mt. Isno

Guerrazzi U., Roma

Imperial Ing. G. Milan Innocenzi Alfredo, Te-

Jappelli Mario, Na Jodice Nine, Firenze Jona Luigi, Godina

Korompay Glovanni, Venezia

Lama Enrico, Pacora Lavacca Emanuele, Roma Lumbardi Gino, Bolzano Lorenzi Ingegnere Glovanni. Trento

Lucerni Ugo, Reggio Emilia

Magnant, Milano. Mamell Gutti, Milano Maniero Raffaele, Roma Mantoni, Milano. Moren Luigh, Venezia Marinetti F. T., Roma Marini Arnaldo, Terni Mariotti I., Verona Marletta Giuseppe, Measina Martinola Alberto, Pistola Masnata dott. Pine, Milano, Massari Enge, Backenia Massi Roms

Mastrolonarda Enoiree, Mislano Matticuti arch. Fernando, Koma

Massoni Euro, Roma

Roma Mazzulii Tuille, Albissols

Mescarelli Mario, Torino Mendini Tine, Trento Menezzi Archimede, Reggio Emilia

Michaelles, Firence Miletti Vladimiro, Trieste Misocchi Mario, Territ Molinari Maria. Reggio Emills

Monachesi Sandro, Macerata Monorchie Santu, Arezzo Mort Marian, Firence Munari, Milano Musa Arealdo, Campohasso Mutti Ezlo, Mantova

Nanal Cire, Rossa Napolitano, Napoli Nava Luigi, Milano Negroni Pletre, Reggio Fimi-

Olivan Stefann, 4 Oriuni, Toring

Il 2. e definitivo elence dogil ommossi sara pubblicato il 28 etto bre nel numero straer dinario di "Futurismo,, che costituirà il cola

delle Mostre.

li locate delle Mostra, benché vastissimo non potrà accogliere tutte in opere pervenuteci. Abbiamo perció devu to fare une scotte di quelle più atgnificative

Abblemo precrastinato Il termine di presenta zione della opera al 23 Ottobre 1933-XI, te nute conto delle lanu merevoil adesioni the tuttore el pervengono il Futurismo per adesso la alessa importanza di un an-

Prampelins Enrico, Rema Preziosi Giuseppe, Terni Prudenziala Angela, Revigo Puletti Orneis, Viterbo

Pezze Ugo, Torino

Ragogaa Giuseppe, Roma Ramaccioni Ing. Fabricio, Terni

Rancati arch. Gine, Milano Rancati prol. Ugo, Paccora Randarzo Elio, Geneva Regina, Milana Resta Nicola, Taranto Ricas, Milano Rispoll Mario, Roma Robotti Otto, Milano Reccheggiani Alessandro, Ro.

Roggere Carlo, Hergamu Rognoul Angelo, Pavia Romai Primo, Firenze Remanelli Federice, La Spe-

nig Umberto, Altavilla

Gievanni, Roma

Spiridigliozri Fernande, Ra-Stazzi, Montreelio (Roma)

larate

milia

Rughetti R. A., La Spezia

Sacquegna Angelo, Lecce

Saladin, Torino

Scall L. Firence

Scainl, Milana

Siviero, Verona

Emilia

Severi?

Sandri Ezio, Milano

Sanzin Bruno, Trieste

Saroldi Amleto Altare

Sasal Vittorio, Bologna

Scorto Iguazio, Verona

Sgartata Nigo, Messina

Spinella Marlo, Messina

Sorburo Sindaci Sandro, Gal.

Soggetti Gine, Pavia

Sarttari Alessandro, Narras

Tunda Anacleto, Roma

Rabatti Umberto, Reggio E. Tato, Roma Tedeschi Goppo, Reggio Calabria Tomasi Benjamino, Trento

Tomba Ernesto Amos. Verona

Torre Maurizio, Terrino Toti Pietre, Roma Trimarco Attredo, Roma Trismo, Triesto Trombetta Tito Livio, Roma

Valente Itale, Lonigo Scapinelli Peppino, Reggio Vecchio Dino, Torino Verenal, Verena. Vianello Alberto, Roma Vidal Augelo, Venezia Vissani Rolando, Terni Vitali Nino, Bologna Vittorini Vinicio, Roma Voltolina Nello, Padova Voltero Elia, Torino

Zampognini Carlo, Montova Zapelloni Carlo, Stresa Zuanelli Giovanni, Venezia Zucchi Vlacenzo, Reggio E.

tomobile, dicono i novecenti sciamolo stare, ché ci può da

endere nella e che cosa sta n questo ultimo erebbe decisivo atontro il nopecentismo Kima azione di difesa novecentismo è statu rile di contruirsi una rocalia Triencale di Milano renderla incapugnabile col

Sopolaria di capolavori. Ma i « capolavori » hanno solle valo il furor popolare e la peci per diventar la | 大学 | 大学 | 大学 | 大学 | sale spauracchio sta per stirare gli immensi citindri del te sue gambe di stoffa.

Notiamo però, tra la folla degli assedianti, della gente che fino a ieri aveva difeso. sostenuto e avaliato il nove centismo; sentiamo anche tra il baccano, certi urletti acuti, che fan male ai timpani come frem arrugginiti e ei accorgiamo che questi ur letti escon da certe barbe binache che rispettiamo intendiamoci - e che veneriamo fipo al punto di averci messo una pietra sopra ad

imperituro ricordo. La folla grida: Morte al novecento: viva la grande tradizione: vogliamo ritornare at nostri grandi macstri; viva il bello. Dallocabianca, Raffaello, Ettoretito e Michelangelo e poi tre o quattro voci in coro: abbasso il falurismocco!

Ohe, popolo, non facciamo confusioni: che c'entra il Futurismo? Abbiamo senti-

re sempre una mano; quando avrema finito il novecentismo derento addosso anche al futurismo; la dabbiamo finire con tutti gli inni,

Gia, ma facciamo osserva re che mentre il povero novecentismo aveva 8 o 9 anni ed era venuto su male, brut to, deforme nutrito, ingrassato ad aria e paglia, il fata rismo ne ha 25, è piantato solidamente e con certi mu scoli è certe palle cost... Dai la sua nascita ad oggi resiste a cento e cento atmechi nemici: il Futurismo s'irrobustisce seguita a marciare e se ne frega.

Occorre ripelere che quan do diciamo « Futurismo » non pensiamo ad una senola o etichetta - chè se tale fosse il faturismo sarebbe mor to da un pezzo - ma Movimento propulsore, animato re rappresentato da un grup po di artisti che hanno ognuno - uan propria lisonomia inconfondibile ed aderente al nostro tempo?

Noi futuristi abbiamo com battuto il novecentismo lindal suo nascere: l'abbiamo combattuto in nome della unità, organicità dell'opera d'arte contro il suo frammentarismo; in nome della bellezza e della trasfigurazione contro la sua volonta di deformazione e di bruttezza, in nome della cicerca del soggetto contro la sun indifferenza per questo tuna to pure questo discorsetto: cipolla per il pittore, ha la

sti) e l'abbiamo combattato in nome della Rollanda e del la Tradizione - perchè que ste due cose significano betlezza, genialità, colore, luce. calore, audacia creativa contro l'importazione novecentista del gusto nordico e dei « colori » lerroal, hituminosi, e funcbri.

Il novecentismo sta per morire: c'è da parte di ana grande massa di avversari una volontà feroce di finirla con questo episodio della vi ta artistica italiana; ci sbaglieremo ma el pare però. che molti s'illudano - quan do sará sporito della scens il movimento avversato di poter rimettere salla piaz za certa « arte » non moren le come il nonecento ma morta e stramorta, Intanto da un altro lato si stanno segna lando certi artisti che aun ri masti in equilibrio tra l'impressionismo ed il novecenti amo. Questi artisti son hell'e pronti: qualcuno è all'Acca demia.

Otto o nove anni fa cert. critici gridarono: « eccola qui l'arte del nostro tempo » e fecera i nomi di 1 o 5 daj quali derivê il movimen to novecentista. Domani altri critici gridernuno altri nond quali « degni rappresentanti della vera arte itatiana del nostro tempo».

Per forinna che l'Arte cam mina nonostante i critici.

Però sarebbe misura saintarissima far tucere i critici puri per almeno dicci anni.

GERARDO DOTTORI

amo netti)

Nel prossimo numero: "STRAPAESE, ANTIFASCISTA E LA FASCISTISSIMA "STRACITTA", di Mino Somenzi



### IL FASCI NO DEL L'EGITTO

Fascino e nostalgia: naibedue i termusi significano altrazione ver 10 una determinata cosa. La nu stalgia sparisce con l'immediata vicinanta di quanto già desidera to; Il fascinu può manifestarsi sempre, indifferente lo stato di loniananza o vicinanza, quando il centro suscitatore si mantiene ni livello atto a provocario.

La nostalgia și rificite al già conosciuto ed Il ricordo di un passalo grava pausivamente sul presente di chi contempla indie tro. Il fascino ha più propriamen le una funcione adescatrice; é attratiune verso lo sconosciuto, ela esso lontano o vicion, che perma ne finlanto che riesce impendica bile, lutto o in parte. il centro suscitatore. Il fascino si esercita dunque sull'incognitor la postal gia invece si rivolgo al conosciuto, Quindi nel fascino è insita n na lensione a scopelre, mentre ta nostalgia tende soltando a rievo

F. T. Marinetti è noto ta Rgit to; ad Alessandria precisamente. Ha passolo ivi la sua tefanzio, lo sua prima giovinerra. Il luogo o ve si è nati richtama con le mille voci delle prime cose conosciute.

Per F. T. Marinetti l'Egitto è

una seconda pairía, e certamente la sua giovineras Ivi trascorsa è rlunsia nel ricordi. Ma allorquan do rievoca i suoi familiari: il fra trila Leant, appassionata per is pesca ch'egli invece odiava, la manuta, che preferiva accompa gnare lai, Tom, al Porto Antico vicino al maltatolo. Il padre avvocato, sbarcato ad Alessandria 60 anni fa, che i « panciuti pacha chiamavana felfel, cioè pepe di ratelligenau, lavoro, velocità »; trovp i lievi aftioramenti nostalgici travolti da una realtà diversa, che non incornicia più è ricordi nel loro ambiente. Dov'à il verchin matiniolo, con i suoi fetori, sem pre e assediato da ammassi di velli unnguinolenti, cumuli di immondiale e iraccooli muggiti" » A) que posto al estende ora e una ample banchina sciciate, difesa da blocchi di nalcestruzzo». E Le Alessandria fangosa senza gas né acqua poinbile, altraversais la nolte da lui (suo padre) colla lanteron, per abeigare gil intricafissimi processi? » Ora Alessan dria è diventata una città moder na illuminatissima, le strude a sfallute, i grandi palarsi, I ricordi del possoto rientrano e diventano definitivamente muti.

Permane II faselgo per quel paese dai profondi contrasti; del meschino e del fusioso; delle capanoe in paglia fango sterco e delle contruzioni in cemento ar mato; della miserio obissale e del le ricchezze favuluse; del fetore e del profumo, del Nilo e del Sakkarah, A proposito, la stridente contresto tra il Nilo fecondo e l'immediata sterilità del deserto, ispira al poeta del periodi parti-

columente pervani da una sensi billtà quova, originalissima, fata rista, che sono tra i migliori del volume, ed è interessante quindi riprodurli integralmente, Il breve capitolo che il comprende si intitolo « Tattilismi rissanti del grassume fecondo e della vetroni In aterile »:

Una sensualità acuta arro vento le mie labbra e le mie nari. i mlei arryl che, prolungantinsi, hanno rivestito le ruote della mia automobile, tal trasmettono di svariati godlmenti tattili dei puett

« Strada grassa di terra nera e fango. Carnosa, bluastra, sotura di sermi. I flanchi le frapano giù nella distesa della campagna bas sa di stagni terbidi, norin sche letriche farturate da cavalli sche letrici, bufale di bronzo ipcasto nate nello ameraldo dei prati, ibis estalici e flocchi volanti di pie

e Bruscamente la mia pelle ollo la di Nilo all'orio di un puove mondo tatthe, tutto secco vetro so e metallica: il deserta!

e Entro nella afosa imbattitura fil un orizzonie di sabbia, Sakka rab. Suffasinello le mie mani ar

se godono l'umidità della groppa sudata sotto la sella. L'atmosfera è arida. Prezimamente una goccia di sudore brilla come una perla idrate sulla fronte della mia com-Saba fra i carri nerustri ulfanna FASCISTA ti e vocianti degli asinari.

e Un trotterellare come di him bi sull'infinito moternisso di sabble. Sono queste le sue succhion il e sfuggenti lenereure v.

Parsaggio più psicologia acaba: caldo estoria imbragil; afa soffo cante e sensualità brutule; donne lacre stupefarenti sangue; fatali smo; mentalità orientale.

Il veloce vinggio che Il Mari netti compie in Egitto ai riverbe ra nelle parine scintillanti di osservazioni definizioni imagini, de scriventi in municra muova ansie coslumi usi poesaggi, che la sua sensibilità futurista presenta solto visuali inconsuete.

E aou impressiona forse l'auda cia del poeta, quando osservando le barche suvraccariche di bulte di rotone, scendenti fente il Nilo nontre tutto l'equipaggio sonnec chia e non le guida, afferma esserl'istinto della prus a vegliare?

G. B. Sanzin

# ECCHIO

Dal n. 19 de 11 Serolo Caser eta di G. A. Fanesti, tegliama la seguente nata di Erneste Daquanno, che ci trova in tutto consensionti.

Il vecchio fascista, che gode di una stampa retorica in quaftro o rimpie grosse ricorrenze annuals, non incontra trappe simpatio nella sua veste di nomo e di Invoratore, Vogliano dicesimpatio effettive, profiche, quilitarie. E' piutosto lenuto che amato, lodato che niutato. Se no serive onn foga vicolenta su giornali e su manifesti, ma a quattr'orchi, in camera carilatia, se he diee corne, Passa per uno seseciatore, per un piantagrane, per un attacraboltoni. Siccome, solitonenir, non he avulo niente, e di questo mente si logno, quando può, specie coi enclaner ch'hanno ottenuto chi più chi mean, - a acconda del merali e delle coincidenze fortulte, qualcosa ecco che lo si vede sempre in veste d'accuttone e di sollecitatore. E' uno spaesalo" in patriu, uno straniero in famiglia. l'utti d'accordo a deprecare che non ablus ancora truvata una sistemazione, tutti d'accordo a ritenersi estranei alla ricerca del perno nel quale inflare la sua cigolante attività. Affa fine la sua ombra diventa on incubo, il soo nome una minaccha Si salvi chi

Eppare il vecchio Inscista ha delle qualità dei meriti, delle virtà: non diciamo dei conti da presentare, no on presento del quale avvalersi almeno come commendatizio. No succede che d and carrieghum, ricco di date e di raffronti, offende quasi la vota e disturba l'adito del più. Troppa roba. Meglio gente più modesta, più unide, più alla prano. Questi veterani che hauso. del numeri per il comando, non hanno troppe attitudial per l'olibedienza formule e burocratica. Sono svegli d'intelletto e avelli di lingup, sanno parlare, serivery, far di conto difendersi; coaoscono Tizio, Caio, Sempronio e Mevio; sono in contatte col gerarea, al telefonano col Ministro, si vedono al caffe con l'organizzatore sinducate. A un caso, non mancà loro carta e inchiosico per serivere al « Duce » e chiedere giustiria a Lad. E il loro nome in calce al promemoris, all'apprinte, elle lettera suone talvalla famigliare at Capo che elcorda e riconosce. Peggio che

Eugenio Jacominejo pol

lu sei l'unico panco che si tro-

Alle raie ultime ore, non al-

vi ora qui, presente alle mie til-

la mia morte bada. Nessuna sa-

prå mal perchè ann morto, For-

se... si, questo secchio forse... Ma

ritorneroi qui l'anno venturo, do

moni, dopodomani, Ebbene i il sec

Lo guardai allibito, Che polevo

Non potel (are a meno di pen-

sare che foise pazzo; è nolale

che una simile idea mi venue al-

po' per la camera, Eschieftsi;

No nu. Ti consiglio d'ander-

Me ne austai, dociso d'altroude

A mezzogdorno meno cinque mi

nuti sativo le scole della coro di

Giunta alla porta, stetti inde-

ciso se husaare o no: il campa-

nello, ero sicuro che non suopas-

se. Aerel dovulo hattere con le

nocche. Mi chinai per cercare di

scureero qualcosa attraverso il

come l'avevo lasciato, con gli oc-

chi fissi in avanti, in dicezione

Vidi Elio seduto nella poltrona,

buco della serralura.

della finesira, crede,

Che penserà? mi dissi,

pol, realmente seccato, dissi:

Ritocaerò più tardi.

Perelte?

Allogo resto

a ritornare a messogherno.

chio, forse, lo sapra,

rispondere?

non potcel assicurario. To certo

Si ferino; poi riprese:

lime ore.

Il datore di lavoro, il superioro, il espintesta non ne vogliona sapere di lui; è preferi-

bile, per luro, abutare un estraneo, the non li mette in soggezione e al quoie, occorrendo, possino dare un giro di vite scuza udire strilli slecheggiare per tutta la penisola. Avviene allora che il vecchio fascista, dopo aver bussolo invano a una porta, a due porte, a dieci porte, a lutte le porte possibili e immaginubili, se n'esca con qualche pittaresco improperla, di quelli che fanno tiunire i vetri delle finestre e shattere gli usci delle anticamere. R' un punto, il punto pel quale il martin dell'adagio perse la famasa cappa, Il vecchio fascista è retrocesso di rango e classificate anarchica, afatiento, malavoglio. Cominciano o far Ilnto di non vederio, fanno le viste d'aver altro pel capo, incontrandolo; e se insiste, e s'excurdo, su un quodulo, a chieder udienza, il sullecitate, complice l'usciere. trova modo di far sapere che è in commissione, ch'é fuori posto, son due glorni che non si vede, che è quasi certo che non viene, sará meglio che ripassi quest'alfro seltimona.

Ecen perchè è difficile trovere un vecchio fascista al pasto, doce attitudini, esperienza, capacità farebbero supporte dosesse

# VOLON VERE

Il futurismo è ormai materia di discussione in lutti gli sophica

Indubitio sintomo della aus af-

Tutle le cose unove hanno avu to la elessa storia; fasciamo e la turismo hanno percorso la siessa strada. Spesso l'arte e la pulitica sì collegano è al integrano; ecco perché futurismo non può essere che arie fascista.

C'è perù chi lo vuole al cenio per main e chi al mille per mille.

Si pretende da alcual che I fu turisti serivano con aegai nuovi, excepinino con le mant, vedano con le orecchie, odano con gli occhi: insonuna creino l'essere

Altri luvece credopo di scoprire che i futuristi al avvatgano in foodo di ideo e di forme che al trovapo anche nel passalo.

Tutto questo dimostra che il futorismo è qualche cosa che vi ve in noi, ma che spesso non rin sciumo a comprendere esattamen-

Vive in noi, perché è ormai nella nostra anima, non come una stravagante forma di vivere nuovo, ma come una lendenea dalla quale non possismo ne vogliamo silonianarch.

Il futuriuno è una violenta ma nifestazione spirituale del seco lo delle grandi scoperle scientifiche, usa non è una soprafforione della forma dello spirito.

Non si può negare però che rsiste e al afferma in nol un'ardente voluntà di rinnovamento. Tanto più tentiamo negaria, tanto più ne siamo invasi.

Abbiamo tutti purtroppo larghe adereuse con le vecchie idealità che ci fanno ripetere spesso; esol nel passato è il bellos, il bel la invece è pell'anyvenires, Perché tullo quello che fu creato é bello sempre crelativamente all'ambientes in cui macque,

Ed ogeuno creo per la precus

off observe des per of persons riel erano belli e magainone dovevano apparire anche le costru einni au palafitte.

le nostre creazioni.

giorno noi superiante noi siessi, ma restingio aempre un pó attaccati a quello che abbiamo falto

La storla non ama le epoche di transizione ; le salta e segna solianio quelle che dellero all'u-

Ulmanere aderenti al passato, significherebbe morire.

noi, la volontà di vivere,

### IEZZO SECCHIO D'AC D

Ε 0 Il secchto non ne aveva colpa, Non sembrerà serà Signori, ma Elio aveva da mollo tempo que-

il di dicembre del 1932 anno unorceano, pianto da nessuro. Ouesto si, pianto da nessuno. a Amprenochè non piova... > diceva. Ma, tant'è, egit non credeva at

sin sun idea fisso; sarebbe morio

pianto del vivi, aè lo voleva. Ricordando quante volte la mamma gli aveva detto ch'egli era pato mentre le sirene urlavano e le compane ruonavano, pensó che dovers esser nato a speraogiorno. Supeva quindi anche l'oca in

meridiane. Non a merrogiorno? Mi chie-

cui sarebbe morto: alle due po-

derete. Questo è rimasto un mistero anche per me, come la ragione della sun idea fissa. Come supeva egit di dover morire il 31 dicembre 1932 anno nodecimo, ore due

punieridiane? « Lo sapeva ». Così infatil mi disse una volta;

« Lo so »: in quel miorito lo finico trentacinque anni. Non potri fare a meno di dr-

clamare sorridendo: Nel mezzo del cammin di

nostru vita... Mi guardo brusca e dopo qualche miauto pri domandò:

Come lo sai? Oh! I'ho imparato quando era piecelino cosi!

Alto mi disse, e sospiró, come al sollievo.

Fu () discurso più Indiscreta che gli tecl. Ripenaandovi poi, mi son dato

dell'imbecille. Chissa che, senza volerio non abida scoperio it se urein? Che voleva dire quel sospiro? E quet « come lo sal » cosi a bruciapelo non potera esser diretto a un'altra idea?

Tutto questo ho pensato I) giorno dopo Il 31 dicembre 1932, auche perché « avevo veduto » cià che egli non credeva mai potessi vedere,

to infalli, l'ho vrdate morire,

Per qual combinatione?

della serratura della porta di ca-

La matina del giorno designato to bit alsal come at solito alle Non che non avessi alcun pen-

siero per Elio, che anzi gli volevo bene, benchè non nalus versate una lagrima su di isa, coon mi sopo ancora asputa spiegare per quale arcanu in non abbia planio neanche una goccia; epmire so che n'è displaciato tau-(a) Phone perché egli « dapeva » che aessuno avrebbe planto?) ma to ricordayn che, in ogni cost, Rio non sarebbe mortu prima delle due, nel pumeriggio. Ricorde auxi, che, molto idiolamente, pensal che avrebbe potuto far cotoriune, prima di morire.

Ma l'oninta umana è e sarà sem pre un mistero. Chi mai patrà spiegare, per esempio, il fenòmeno dell'anima di Elio?

Yl prego di credermi Signori. in The redute, l'entine di Elio. L'ho veduta avventarst sul secchio che, poverino, non aveva alcona colpa se fu costretto a piangere da Elio-corpo,

Ma lasciale che continui il mio racconto con ordine, altrimenti rischio di perderial lo stesso,

La mattina del 31 dicembre del 1932 anno undeclino, im altai dun que alle nove. Alle nove e mesan ero fuori di casa. Confesso che ero molto preoccupato. Uno, non ricordo neanche chi fit, mi augurá buon anno nuovo ed lo, con la testa nelle nuvole, risporti; ...

Alloro graziel ... Sentil che quegli esclamò ridendo.

E andate tutti al diavolo! non potel fare a meno di pea-

Elio abitava la una camera a Via Vittoria, una di quelle stradette del centro di Itoma, nei pressi del Corso Umberto I; al quario piana, La paria, di solito mechinsa, era chium del tutto. Spinsi il boltone del campanello

elettrico, non suomava, Alfora luis io l'ho veduto morire dal « buco sai con le queche r chianna;

- Chi èt ni rispose. Io, Engenio, apri,

La porta s'apri. Fui stopito di trovario seduto a quattro o cinque melel distante da questa; poi un accorsi di una funicella, legata da un capo al chiavistella, dall'altro al braccio di lui. Non parlai, Ero preparate a intto quel giorna, Solo de-

Come va? .. con l'aria più unturate possibile,

Bene \_ rispose secon. Silenzio. Nua avevo niente da

Che sonne, siamatrina! Non rusco ancora ad oprir bene gli occhi. Eppure ier sera a meccanotte ero sià a letto. Silenrio.

Strunamente serio l'orologio a péndolo batté. Una, que, fre, quattro, rin

igue, ari, sette, atto, nave e dieci contai to a voca sile. Alfora m'accorsa del secchio: stare vicino alla policone suo, un

po' indictro, a metà pieno d'ac-Che ne fai di quel secchio? e, senza voterio, diressi lo

satiando alla parete di fronte. Un calendario, ridicolamente solenne, annunziava: Dicembre --34 \_ Spinto \_ Sent'Eugenio vescova. E non supeva che ne ave-**VIDERIO 311** 

Guardal aflenziosa quel (oglietto, ma non artili di toglierio, Elio evidentemente se ne accorse, Indielra vero? \_ domando

con un surriso indefinibile. ... Oggi è trentuno e c'è il sole! Gis. C'era il sole. Non piove-

Saveta - disai alfine facendosni anima e alquanto irritato de quel suo sicietamo alla Socrale - Suvvia Elio: è mai possibile quello che lu pensi? Finical col cadere nel ridicolo. Stelle allto per più di un int-

Guardal l'aralagio; tre minuto a megagiorno. Bausai discretamenle, Guardai di unoso nel buco; E-

lio era inunòbile. Beh. pensal, fra poco suonerà mezzonierno. E' sperubile che si risvegli all'urio delle sirene, al

colpo del enenone, al suonar del-

le compane. Gellar il morricone della sign-

reila e atlesi. Sul pianerottojo e'era una finestrina. Dalla finestra dirimpelto s'udiva una radio distintamente: slava dando il segenle orano: Due minuti.

Uno squardo compiacinto al man orologio. Passarone mill'anni,

Guardoi per curiosità allraverso il buco. . Trenta., Venta., Elia era sempre immobile, mol-

\_ Un minuto.

la medesima posizione, Cinque, Quattro, Tre. Duc. lura per la prima valla. Giras un Uno. Din! Nello stesso momento il cotpo

sordo del canonne, la prima si-

Se permetti, scendo un po'-Vidi Ello sollevar le braccia Farm morello . . . tornare " a brace oli, spangere la testa ir avanti, come a bere tutti quel rumuri, tendere par le braccia e tatto Il corpo versa quella flocatra Perche non Iroveras chi l'à-

mediatore also baco, airel ... Improvvisamente si copri il si so can un gounto e vadav, non sulla policina nea su un braccioto; con un piede spinse il secolio, che si rovesció. Nello stesso momento la porta s'april

Ero phibita signori, ma padeone ancure del miel nervi; e vi muro d'aver vedulo a un trallo dae Elli: l'uno riverso sulla poltrong, l'altru mobile. Quest'ubinos s'avvento (fu proprio questa l'empressione che chbit sul secchin ravesciato e spari dentro di

Come un automa scials! In fanicella dal chiavistello e volti andar vicino ad Elio, Ma, quasi avessi paura di bagnarna i piedi, nd fermai davanti a tulta quell'acqua versala del secchio e, come un cretino, pensai che il secchio non ne aveva cotpa, ladi mi lasciai andare su una polirona,

In quel momento l'orologio a pěmielo sponů i snol dodici calpi. Perche poi avrebbe dovoto marice alle due?

EUGENIO GADDINI

tà del puovo

Ció non toglie però che oggi nessuno potrebbe paragonarie al

L'unica cosa vera è che agui

Queste aderente sono maggiorneute scalife de tutti coloro che combattono Il futurismo.

manità qualche cosa di auovo.

Mai così forte è sinte invece, in

(fin . L'alla Spoleto »).

Duemile

### SOMENZI GIORNALISTA

fianchi, davanti e dietro da tante altre macchine mento del motore per confermare nell'islante in cui

Con la riproduzione dei resoconti del Primo Ciro Aereo d'Italia riprendiamo la serie degli intermanti sereizi di reportage aereo fatta dal nastro Direttere per conto di varii fra i più importanti giornali italiani, di cui abbianto già dato un appresentacimo anggio pubblicando la descrizione della Prima Crocicca Orientale.

### Il Primo Giro Aereo d'Italia PRIMA TAPPA: ROMA-RIMINI

La macciona corre sulla strada gibbosa coi fari uccesi e lo scappamento aperto; pare un ferro da stiro che lucidi un solino che s'accuriocci all'estremilà. Al termine della breve salita, si la chiaro, un chiarore strimmzito, moscio, rugoso, E' il giorno che pare dica che è troppo presto per doversi alzare. Al Littorio molte hamiliere d'ogni forma sven-

tolono in anticipo i loro colori, Non vi è festa, per ora. Il campo ha un po' del paleoscenico a sipario calato, senza luci alla ribalta. e nessun spellafore in platea.

Gli attori, i grandi allori, come sempre, si fan-Tra le quinte ci sono ombre monotone che giro-

no an e giù di guardia ol sonno. La min macchina è forse la prima che giunge aul posto ed è soffocatu dal silenzio; romba in segno di protesta per l'accoglienza inattesa; i megafoni della eco ripetono in tono maggiore la sua voce d'uc-

Qualcuno che non si vede necende moccoli per denunciare alla luce della logica il cattivo gusto di noi importuni.

L'anto untilinta chiude gli occhi e si tiro fin sul collo la coperta bigia dell'alba per russare in pace-Ecco finalmente i primi raggi del sole laughi sottili che solleticano l'attesa. Alla loro luce ci sen-

eccessivo premura di giungere presto La colpa è femmina ed abbiamo con noi una donna strana con dei larghi occhi cariosi che vogliono, vogliono, vogliono, vedere a tutti i costi. Fro poco sará confenta, ma un poelono lo e giá perché pregusta la gioja del poi.

liamo un po' scoperti e vergognosi per la nostro

Questa desoluzione altro non è che l'aperitivo che stazzica la fame dello spettacolo che si avvicina. Già il campo-sala è in piena luce e gli ultinti adnobbi purpurei si stendono all'orizzonte.

Le maschere-guardie sono al laro posto. Tutto é pronto. Loniano mo'orchestra confusa di rumori segna la follo degli spettatori-attori io movimento.

Si alza la tela.

L'hangar si apre: s'ilhumina il bocca-scena. Per la via Salaria è un affrettursi di gente che pur ancora in anticipo, la l'aria affannosa di chi giunge in ritardo.

Piloti, meccanici, inservienti, Direttori, Commissari, ufficiali d'ogni grado; corrono, al affaquano, imprecano, urlano.

Piccoli nomini mascherati si aggirano nervozi per la vastità del campo e al piedi della casa ciclooica messa in rivoluzione da una fretta furiosa e da

La mia mocchina si lagna perché è stretta ni

per il dirillo acquisita d'esser giunta prima. Lunghe proboseldi di gomma immettono ben-

gina nella pancia avida dei seclatoi, fino a satollarli. Tre, quattro, dieci uomiui sono attorne ad un solo apparecchio che si pavoneggio superbo per le

fante cure di cui è fallo oggello. Latte vuote di carburante brontolano per il caltivo modo col quale vengono trattate.

Cinquantadae piloti con altrettanti meccanici e più di cento inservienti e vagoni e vagoni di merce d'ogni genere: pompe, eliche, ruote, pezzi di ricambio, officine intere, sembrano le innumerevoli palle di un giocoliere impazzito.

La toilette è finita e autori, attori e comparse hanno giù ripassata, ciascano, la loro parte. Gli apparrechi scendono sal campo trascinati

profondi. Si all'ineano sul lato sinistro del campo invidiosi l'uno dell'altro come donne in mostra circuite dalle cure dei leso ammiratori.

da mani amorevoli e avvolti da aguardi e da penaieri

L'autorità riunitasi nel centro ordina e dispone. Si susseguono le informazioni metereologiche, i consigli e gli avvertimenti relativi.

A Napoli controllo in volo. A Foggia atterraggio ob-Revisione dei motori: Pronto! - Contat. -

Tolto, Pronto? - Contat. - Tolto, Contat. - Contat. Ciufeinfeinf... ciufeinf.... ciuf.... ciuf... ciuunf. E' una partita a morra tra il pilota in carlinga e il motorista a terra durante la manovra di avvia-

d'ogni forma e colore che igridono alle sue proteate si gira l'elica se è stata data l'accensione.

E' una gara len venti, trenta, cinquanta « Pronto > -- \* Contat > -- \* Toko > a chi arriva prima in

cora intirizzite dal freddo della notte, « cicchetti »

che altro non sono che iniezioni di benzina fatta direttamente nei cilindri per facilitare l'avviamento. A pocu a poco migliaia di starnuti, ancora qualche « contat » un « ciechetto », uno starnuto più for-

I più offrono « cicchetti » alle lora marchine an-

te e le macchine sono in moto, Cinquantadue istrumenti d'acciaio, violini, viole, oboc, contrabassi, iniziano la più assordante sin-

fomia. Ruggiti felini, scoppi - gran cassa, sibili acuti, renzare, adagio, allegro nut non troppo, crescendo, furte, maestoso.

Ruote - piedi puntati in grossi zoccoli di legno. Gambe rigide, nervi - tiranti, d'acciaio, musi peri rischiarati da un cerchio d'argento, trentolio d'ali e di corpo, frenezia, gioia, chrezza, volutta,

Il sole dirige la fantastica orchestra. La spettacolo è imponente. Il pubblico fugge impazzito dall'entusiasmo. Il campo è deserto. Ora il silenzio è grande. Il ciele si accinge ad

Attenti alla tul cosa, guarduesi dalla tal'altra, ospitare nell'infialto suo grumbo la belle e forti crea-Uno squillo, un grido, un segnale, la sinfonia ri-

> il tremito delle macchine si diffonde nel corpo dello spettatore lontano, L'erla s'inchina uncor più per facilitare la corsa ai partenti: « Via ».

> > (Cantinua in 5, pagina)

utu

Il 1º numero di "Sant'Elia,, è uscito l'8 ottobre 1933-XI

## NUOVI POETI FUTURISTI Tuturisti alla Mostra della l'ivoluzione DELLE STELLE

### **AEROFRAGIO**

Nave:

geometria di metalli antenne turbine, neuropatico asmare di cilindri pistoni bielle, monatomia di Hepide sismicità poliedriche, gargarismi di cliche nel flirt delle onde, Ecco a prun la supercatapulta che sfreecia gli idro al convesso trasparente azzurro. A bordo. Contatto al magnete. Uno spulo prepotente d'arta compressa. rimbalzo di stantuffi, strappo di paranchi. dieci metri di cotata a cento chilometri-ora. L'acreo cabra la parabola dello sinucio triangolare ora catapultato all'anatomia cosmica dei mondi verso la fibertà dell'anima decollata dalla crosta... Elien d'acciaio trivellare civettando al rotacismo aerofonico di cinquecento cavalli-vapore e trarre alto - più alto - altissimo a factare lo zenith Il monoplano verdelettrico

- tonnellata di motore duralluminio carne carburante quadrare l'ortodromia spaziale al rombo di hussola, 50 -- 800 -- 3000 metri di tangenza cardanica

senza contallo. Mettere la manetta in fasca arrotolando tutto gas al carburatore come il nastro della mitragliatrice e sorvolare rapidamente. Rapidamente scodellare fotogrammi aella girante sferica prospettiva di simultaneità panoramiche. Ecco: poliedriche architetture

di cemento-metallo, cediglia di un ansa verde-giallo-grigia d'acqua, smorftosa vaporosità di ville bianco-cubiche, minuscole timide vele nella plumbeità di uno stagno; ecco: il nero segmento elettrico anguillare su parallèle d'acciaio, campi di tennis abbronzati all'olio di noce, prismi di raggi - sguardi - pensieri, ande di colori - vita - profumi. Impazzize all'incubo del motore, tracangare odori di benzina vernice gas, esasperare alla vertigine-ossessione dell'elica; mucchina e uonto fondersi a trecento chilometri all'ora.

Cuore e magnete - carburatore e cervello -- nervi e ingranaggi e anemometro candele e polmoni centine e carne e contarici elica e sguardi e bussula - ali e muscoli: volace amarsi contare

come solo elemento di nostalgio stratosferiche. Follia sete tormento di velocità abortaçare di spasmodica giola come dopo aver trincate

cocktail - bromuro - sole, dissolvere sentimenti luci pensieri ippotizzare tattilismi e sensibilità per invocare on'azzurro AEROFRAGIO elicoidale, Convulsionata sventrata schlantata dalla vulcanica febbre del cervello-motore, l'avlomacchina verdelettrica zig-zag-are in fulncial

capriolando nell'atmosfera. slittare pazze spiralate jugojando chilometri quadrati di mondo, rivoluzionare triangolo delle velocità

scaricando ingordigia di iner-emotività.

danzare la rumba

sconvelgendo baricentro acrodinamico, divampare in eretiche pollcromie scintillanti illustrando ortografic fumogene pello schermo sidereo — celeste — aenithale della vulcanica febore del cervello-motore.

LEONARDO ALGARDI

ALL'AC

CIAIERIA

L'orchestra fragorosa di mac-

LA-VO-RO-LA-VO-RO-LA-

gudore

beve

da una tonsillite di cook.

un serpe incandescente

tenta il cobra metallico

fra le sue spire di fuoco,

L'operato stringe le tenaglie.

Rotearsi vorticoso dell'uno e

naugugagdummmmtata. ...

idell'altro.

attolgere l'uomo

L'norgo ha vinto!!

per le vie del mondo

ovunque emblema

di forza

potenza

ITALIANO.

la barra forgiata inizierà il suo viaggio

Ssooonschizza veloce

per rinfrescare la sua gola

li cure degli ingranaggi

accompagna

Fa caldo (!!!)

colate d'acciaio

Il forno

2000 gradi ...

infiarmmala

LOTTA

calore

beve

### SCHIANTI NEL LO SPAZIO

Piecola bomba (remi sibi-

Azzurro + rosso + giallo Odore di funto e di fuoco. VELOCE aspirale... Che schianto!

La mamma e la sposa E I figli che son senza pane Che importa? Savoia! Dolore convesso pungente

inlin spalls Stridore di spacco al cervello Piechlate sibili strida Che vani boati di bombe Che squarel che schiaffi Ma or ecco comincia la imitrogliatrice Che fora, che lacera lacera

Cervello che scoppia SALITA AL CIELO cade **Ifulminata** Dondolio d'amaca e ferro teso che vibra

Ventre a terra! Chi piange? Impazzisco!! Manciale di terra scottante Ta-ta di fucile. Silenzio.

A sin tratto un lamento a

Più odore di zinco fregate. LAMPO DUE GUIZZI Un urlo di belva: Savoia! ROSSO |- lembi spars! Di grigio-verde.

Strambo



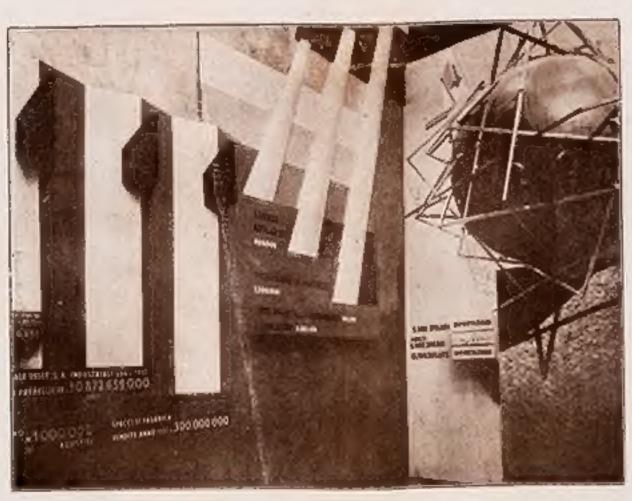
I - GERARDO DOTTORI - I TRASPORTI MARITTIMI



MERCANTI DI VIA PRAMPOLINI BATTAGLIA



3 - GERARDO DOTTORI - LA VITTORIA DEL GRANO



PRAMPOLINI - SALA DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

# SUI BINARI

sognatore.

atlungava come un mostrooso ele rteo di zagare d'arancella

la della Natura,

murando il cuore (anciullo; e, un mattino, mi leval con l'aurora, dissi:

flamme che navighi per il flume detl'Infinito, prima che rientri nel porto della notte, ascollumi! Ormai sono stonco di vivere nel riscaldate dai tuoi raggi benigni; sono stanco di continuare ad esvalli della terra.

Varrei galoppare per ali azzur ri deserti, cavalcando un grande legriero metallico, esplisival l'ora s'avvicino, e sento che lo spagla è il mio destino, e l'ala e l'e miseramente alla gola, e nu con danna alla schiavitò dell'omo e di magnifici degli Arcobaleni:

le, nocistere, necidere la Morte the tende i suoi constri aggusti della Vita? Domiss, oh Sole, ose ro strapparti il primato della ve-Bulla fenta nulla riesce; non ai amuove un sasso dalla via senza il pensiero! Vuni tu, diinque, acin corsa sulla pista dei circuiti

trefatto della Terra, guardò la chicha della mia fronte, popolata di vele d'oro; e volte percuoteroni con un'allegra sonora musica di incendio Asino pigro, inu tilmente l'affaticherm, piegherat sotto la furibondo endata della min velocità! Sarsi, sempte, de stinato a strisciare; e troppo fra gile e la lua misera carne, ovedorme chiuso il luo sogno assurdo! Perché acconirti invono a rodere i lengei vincoli che l'altao riano alla Terra? Sarai, eterna mente, suo prigiodiero; forse, potrai arrampienral sulla più alta chiadato sulla roccia dagli arti ză della tua stessa Chimera, nel l'attesa del volo! incorabilmente, gaerggiando con le mie luci veloci, promberai nei vortici, travelto dagli uragani dell'Impossibile

I prodenti consigli del Sole non mi arrestarono, bensi mi spinse ro verso la Mètat dopo tre gior ni, costrui l'imbarcazione volavte che doveva portare lo spirito conquistatore dell'Uomo a parag

gi sconosciuli, pronto per essere guidato con perfello equilibrio di bilancia sulte elastiche sospensioni delle moria de zampe alate, Altine, prutetto da una solida mosebera d'occhiali, m'uvanzat, trascinando la macchi na ancora interpidita dal senno-Dapprima, lanciai violentemente Pelica, strofinando il Jargo petto odorosa di benzina, dopo, ne calsual a providi arpeggiando sucholiatori della sua groppo, imbogliata di finuli replesivi. Presto, nei suoi seneri pelusani traferati. si scalenarono turbolenti cutar ri, accompagnati da starenti to nanti dallo narici aperte. Con un salto irta d'ansiela e d'impazion za, nu aggrappai al volante come alla eriatera d'una cavalla sfrenala, Furono pochi bulgi felini ed il mio Acceptano scivoto mollemente sull'attalena della brezra, addomesticato dai mio pol- le fornaci canicolari delle suo bec-Le riproduzioni figureranno alla Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista so terren il hotisto con stolgaram (Continua in 4, pogina)

te tragere adacetava la luce, for trole bisogno di tolare: il villag immabile nel galoppo, accultanto ga nalio invochiava diabolica iii caipesto di un esercito in usar mente le mie als di libero falco en e la sinfonia milidasa d'una empeta in tanglo accordi secoci Per ubbidire a questo precisco di sciarpe humnose, Affora il cuo senlimento, volti alibandonare re sostitui il motore, invinanto billo, abbandonare min madre, la l'anima verso l'allo, come verso mia casa e Capo Zafferano che si una finestra spatimenta vel mare, di sui ascolta strano mmoche. Ma tante verso le acque d'Africa, ca de na intante, quando le stelle chiesero le vetrale dell'alba vinta Mi recai sull'Etno, ove, senza cea, e il Sole condagen all'arreteslancaturene, gioli del mio que le, quan meixe de un infermile rito e della mia solitudine, go cratere divampante sull'urizzon dendo la cinemalografia illustro de, e le campano, i lluri, gli uccet a, e gli tromini che andavano a Il min pensiero, dopo aver tan mietitura lo salutareno coi loro to tempo navigato, ritorno in me, canto medulato su le falci scin tillanti di fugaci sorrisi, li sele! Il sole! Lgli filo a tutto motorediretto al Sole oriente, e così gli. Sul virvaito della sua orbita sese latta, il mio levriero metallica to - Vecchia torpediareta di affronto, e shoffando, agitava il suo radiatore sentiante, poi, a gran colpi di ali, lo rincorse, cri vellando lo xpazio dei suoi scoppi di gas esasperati. Galoppar suf fango e succinare I saoi umors, la groppa dei venti che nitrivano senra fine, mentre schioccava cosue una frusta la tela teva fra le sere fredda e havosa lumaca en ascelle; e un grande ardore d'en me luite le altre che populano le fusianno avvolgero il motore ron racte nel cofano di accialo,

La carlinga e ta fusobera sus sulfavano di piacere, abbracci de dolla folla volutiuosa dei refiri tarchini, attraversando i cicli va porosi, allucitudi. Edit sulle invilica i miei formidabili stramenti. sihili rolnie che si slanciavano, Sento che, fra breve, sperzero l'e accande a ragginogere le mobili terno guscio d'uovo che na serra costellazioni, gli applousi degli Echi prizionieri, lderoli dalle scie fosforce dell'elies turissam della paura, Volure! Yolare! Più fe. Udu gli Abissi che urlavano veloci del lampo, fino di traguar in fundo, affamati di velociti, volendo assaporare l'enbrezza mal-Piacere, ebbrezia verliginosa ticolore del mio démone di luo d'abbracciare, violare la vergini co; unhi le mille voci che l'Ignoto th souve dell'Almosfera. Si, oh So racchinde nei suoi misteri impe-

Gridai, loftando di velocità col-Iru le scogliere asseosle nel more. Sale ... « l'amini, slacciatevi del la Terra, togliete le lencore dalle muree della sua melmo, spiegale focita col mio infalliblic heropia de veiel se i vestra cuara somo no. E lu lo sat, gh Sole, che a chi neri catte l'inchiostro. Il monte preno di ressi! Volure! Volore! Reco la nuova Morule, etecno magnete degli momini futuri. Diso cettare la mia slida e gareggiare, una imitare questo leveiero a gara col sole, lancinio su per le ra scate di pioggio, il min levroro Il Sole che covava il venire pu nisin che sugna d'arrampicarsi spiralicamente alterno alla ser peggiante salita di un lampo più college! to vinvita a value, but familiari nella danza bianca delle Vie Lattee! Elettrizzate I visiri nervi, agai giorno, per eccare le vostce magnifiche future ali do minalrici, liberate il sangue con la patente levo della volontà, su blime carburatore, latene offices bearins per le custe giranti de gli accoplani idean, verse i pia arti to vincato b.... «Sopiculi, maligni, invidical,

vecchi (colli, manone contenacie,

histie fancose e scorpism male sella dei monti, ma rimacrai in delli che ridete continuamente di me, mal suprete comprendere il verbo della religione aerea, ma presto, inclustabilmente, rimarre te schacciati, polverizrati datte move, fresche giovanisstne generazioni che aprono le porte dell' Puluro e avanzano, anclanti in marcia, col ferro e col fuece, pretese le prue e le ali flessibili de gli aeroplani aigantrachi! Gloria, gloria alla follia dei coraggiosi? Ecco la saggezza degli eroi che si nutrono di pericolo e danno il Nacque il tricelore levriero, lura coore rosso e generosa, ar mati e pronti, votati all'idea, come al Sacrificio immortale! Verriun gioran che si molliplicheren no le ali, e altre ali rinasceratino in tutti i cuori invasi da inestia guibile sete di libertà e di luce! Negli abissi profondamente agrar ri sciolifferanno più sfolgecanti gli eserciti di stelle, distese le lora braccia di splendore all'appa rire degli interminabili stormi di aeroplani! E la canzone armondo sa dei moneri, un gierno, sus greghi tuetanosi dell'ir Via Lattea, sa ra la meravigliosa rivelazione che i Venti ripercuoleranno con gri da habranti di stopore e di mica

Divorai, scivolando e sittando senta fregua ne sonno, cento esi glig all'ora, accredito ad egni at tomo dalla ferecia del sole incandescents the moltiplicava viences







# cieli d'acciaio

Comincio cal dire che di fronte al nuovo poeta futurista Castrense Civello, debbo ringezia re, per qualche era, al mio pafriarvale pussafo di pecoraio, sa lutando questa dolce terra che ha offerto al cuore sincero i cantipiù ispirati, per partire, elevaron verso le cose delle cosmiche zo ne irreali, ultime compuiste del progresso che la ringovato le forme dell'arte e della tetteralisra, via via che l'atomo rinosce e majore, majore e rangere creamin.

Dunque, viaggiando nel mondo aereo e meceanico di Castrense Civello, mi sento con sorpresa trasumanalo: la mia animo si vede futurista oltre i confini dell'impossibile. In alto macchine, sulle vie sospese, nelle case vinggianti, macchine, sempre soncchine! Cosi, ench'io e il nuo vo amico che m'aecompagna a traverso l'esplorazione lirica, crediamo essere orchitetture e sistemi di precisi congegni, bullonati, metallici congegni protesi a sviluppare armoniosamente in similianei giri dentati calore, forza, colore, vita espludente.

Il cuore, un cuore d'acciaio, sostituisce totalmente l'anima eferea, poiché questa si perde, s'ie estdia in molecole di pianto nella musica ventilata della trasfor mazione, Finalmente più forti, ptů maschi, Ecoi-Supernomini di Sietzsche, figli di Zarothustra!

Ormai la poesia remantica, graziosa, è stata viuta dal Futurismo che ha piantato alle le surbandiere di guerra al rombo sei volante dell'Aeroplane, simbolo della cività meccanica che la liberato il capre del Nuovi e dei

E lo cautano giá, con polere magnetico, i suoi genialt figli, drift) suite carlings acmonioco, meshe il loro nome futurista voia liltrato, salendo sul Mondo. Marinetti, Escodame, Sanzin, Eri mer, Farta, D'Albissola, Vigaelio, Burraseg...

Gli improvvisali, fradizionalisti, anti-avventurosi, che possiedono ancora brandelli d'apuna romantica e crepuscolare, non la sentono l'astratta e cosmica actopoesia di questi figli dinamici della muova Civillà meceanica; non la possono sentire: essi appartengono ai « confinati voiontari», elerni adoratori delle solife cuse materiali chiuse in una doppia campana di velro.

E Castrense Civello non dach certamente alle stampe le sue aeropoesie « Gieli d'accinio », per farle gindicare e gustare o per fore-, dormire i confinati cotonturi; ma te pubblichera per quel fi che seniono come lui il a muovo assoluto», vedendo il punoranto delle cose meravigliosumen te composto-scomposto da 1500 metri d'altezza.

... Galussia Via, viaggiate net profendi - castici abissi, dove i mandt - son grani di sale nel mate, - turbini di globuli nelle vene turchine, - holle di per-







Balilla La danzatrice L'attesa

Sculture di UGO RANCATI the ligureranno alia Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista

le avaporate da sciurpe di correnti. - Dai vetri illuminati della vostra pensile villa - tutta stellata di rugiadosa felicità. voi guardate laggiù le onde squa mose di luna - e la notte trasparente come la Medusa - che s'ionalea sul ponte estremo dell'Ovest - per lanciare i piloni degli Anni-Luce - sui monti impolpobili dell'Est; - scoprite su gli eleret padiglioni - la geqgratia delle Costellazioni,

E' un suggio di poesio, sempre astralia e cosmica, di Castregse Civello: essa si snoda così fantastica e sovrimum, piena di colori elettromagnetici, di larghe e gapide vedule cinematografiche, di sorprese aderstellari che reducono ed abbagliano.

Prima che in cada, luggiù, in psilio, dove is madre terra m'ha ispiralo qualche bel canto della vita agreste, o poeli faturisti, dritti sulla carlingo, vi presento ii suovo poeta dell'Aria.

Giscomo Giardina

# nuovi scultori futuristi: UGO RANCATI

L'he conosciato a 3litano duran te l'ultima grande mostra futuri sta alfa « Pesaro » dove alcuno soe sculture uttirevano l'albenzio va che la patria ha computo il suca pura, scarmitssioni, e esoè

Solo da Ice anni, Ugo Rancali di Piacenza sta tenacemente lavo ramlo per tracciare una via utto va alle sun arte.

Il fatto di decidersi per il fatti rismo dopo una lunga e fortuna la attività, che dire passatista per intenderei, e rerlamente natevo le perché implica la rinoncia a cose che nella vita pratica sono essenziali: la sicurezza di guada

Dopo aver fatto tutta la guerra cotoe ufficiale d'artiglieria incomineia infatti per ji Ronenti una fortunaja e redibtiza attività che dal 1919 arrive at 1925.

guo e la stima della maggioranza.

In questi muni Fartista esegui see ben vonti monumenti ai ea duli, dei quali tre nella provincia di Milano e gli altri nella sua, olfre che innumerovoli husti e me daglioni in marmo e in bronzo.

Ugo Rancati è vincitore di nu merusi concorsi, ha esposto in Varie esposizioni esordendo in quel Fr 1º Riennale Napoletana che fulettita nel Palazzo Brafe di Napoli,

Dopo di che si reco in America - vono mutilimente: eliminate le ao dove si l'entirene qualche autres

1030 delimitivamente accpassalu-Pascistin.

Ed ecco perché il Bancati senuna muova concratone della sua arte e shocca nel Faturismo.

fianissimo, questo artista ratuggoda toilo ció che è hazalità, deformagione e caricalura.

Rancali si sense puelato ad e sprimere il muvimento. Questo senso del dinamismo del resto lo si ritrova nei suoi montinegti ai Caduti in cui egli la rappresentalo quasi sempre la drammatici. tà dei lanei, delle cariebe e degli

Non ad si fraintenderà se offer um che Ugo Rancoli, futuristo. conserva nella sua scultura quel senso di a classicità o propria a gli scultori e direi ngli «statuari» delle migliori epoche,

L'artista, liberata la sua scuttura dagli elementi che l'ingumbra

vrepposizioni di simbolismi e let pareruale in Balia, fartista tro teratora, gamto così ad una pia anicaccio di un rianovamento to alla sintera, s'è pusto ora un pro-Inhlario e vedo che la concezione. Diena puramente architettonico. che egli ha avoto dell'arte è un che risolve pienamente realizzando in un modo tutto personate dallo spirito anovo impresso dal la boccioniana « forma unica nel la continuità dello spazio ».

Rancati cacchingle una figura te la necessità di orientarsi verso entro le traiellorie tracciale dai 500 movimento; lissa il suo meto in un blorco sulido ed armonio Temperamento suno e cioe ita so in eni riteovi proporzioni e bellezza nel significato « clasa 20 >, come dicevo più sopre,

> Occorre che Bancati si guarde dal pericole di cadere nel mante rato a cui potrebin portario la sua bravura, la sua conosconza perfetta del mestiere.

Questo pericolo l'artista cycle rà certamente impegnandasi a fondo con opere di grandi proporzioni per le quali del reste celi si sente portuto.

Il Futurismo italiano, e cioè l'arte italiana del nostro tempo, ha con Ugo Bancati certamente acquistato un elemento di primo ordine che ha su molti altri di vantaggio di una solula esperice. za artistica.

G. D.

### tuturista piacentino

strazione di Piarenza e rappreseata per nut il geniale ghigibiz zo di questa città. Numero di va rielà artistica applauditissimo ocompac, il futurista BOT è come vincia (utorista,

l'ulto pepe com'è - vero italia no di piccole dimensioni e di straordinarie energie - la sta vivaei th irrequieta, anxiosa, spiritusite, to carotterren coprobate per la consistenza con la pro-paedleabunta, Un sorrizo da buon regue 20 infutti illumina il suo viso di giocoliere esotico, come per dire davvero ch'è poi tutto uno scher-26! Niente paura.

Il cluturista bots è uno di que gh spirati che nascono con un gemacero autentico, capriccioso e pieno di currosità secondo un cacattere delta razza nostra, um in lui sano, equilibrato en onesto, in latti i londamenti. Bot è uno di quei futuristi che non la da a here. Ogni cosa ch'egn ia, possiede una seria ragione, cloè par te da uno spunto autentico, Sedotto dal fascino che il Futurisino exercity ancora su tanti glovani di natura anxiosa è ribelle, egh da malli anni s'è arruotato ael «Movimento Marinettiano» so stenendo fostidiose schermagile con l'ironia provinciale - al solito Ignorante e presuntuoso la tutte le provincie del mondo - un pare figuado avante nel favore degli intelligents, the sempre to him-

La sua pattuen ha tre tendenze: quella del decorativismo ritmico futurista, di già vecchio staatera; un'altra che contiene buo

Osvaldo Bot è orma una Ola- na piftura gustata finemente e pre-tici di gusto «metafisico» cost ariosa; nonché una terza che a queste qualità di l'attura e di ritmo aggionge una interpretazione poetica, e ció e il sentimento umanu. Tra lufto scoppia il suo lui una (Marina italianas in cui il trapezista della pittara, pittore ghiribizzo post-impressionista ebevolante meglio che accopiflore: secondo le lidee fondamentali dei vale di tutti i materiali che trova. In this son Mostra apporter. per exempio, una « Sensazione d'Africa - ch'e oggi nella Collezio ne Marinetti, dove la paglia vera si unescola al dipinto. Ma di lui conosco alcune figure di pezzi di ferro, fifi e citagli che, sorprendeutemente combinati, creano dei



BOT - Josephine Baker uno dei 20 ferroplastici che figureranno alla Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista

le slatuine metalliche piene di movimento, e falle sopratulto di almosfero con uno spirito corica turale e an'animpzione connen. che sono lulta vita; vera rapper sentazione di vita! L' in queste cose che si sentono più violente mente espresse le facoltà gentali del nostro curioso artista, L'aguto spirito di asservazione vi trovo niuli da una grande facilità di trovale; è commutove per in la gentità, la freschezza e la possin. Ereo un bel tipetto d'artiste Haliano, ingegooso e sensalivo"

Ma terniamo alla sua pittura! Nella sua prima mantera le for ine accorpiamente dipinie con gasto moderno e tecnica ciassica si atteggiano a ricerca d'echi di ritmo e a risponienze d'armonta plastiche, per un complesso dece ralivo che e vera espressione fujurisla. Non perlanto sono queste le sue cose che ci piacciono mo-

in un altro shocco della stessa strada Boi ha ritroveta infatte una più profonda semplicità: una modila spaziale che conferisce at quadro almosfere più recentemente moderne. Ne viene una bella pitiura, bella, per un giovane, in ogul tempor col suoi sfondi state

dutti alla composizione plastica e allo spirito della cosa. Questa è una «tendenza» del nostro arasta, fra le più felici. Posseggo at quest'ultimo senso appare risolulo e riuscitissimo, La desoluzione smelafisicas del clima fornito dal quadro, è scaldata da un soje i-Infianissimo e incusa da una pandiera tricolore ch'e bella come una piroteenica, simpatica come un carabiniere dritto in mezzo adun paesaggio. Non palisce nulla di golto, manierato, buillo. Quella bandiera ei sta benisslmo.

Il suo tervo modo esprime il cunce idillico del nostro nos,

tion sentimento dendato come quello d'un fancinilo, egli dipin se paesaggi di gusto modernesa those pur di aspetto reale, che sono un genine canto della nuipra, espresso con maniere lufte suc. Alcune stilizzazioni delle forme di fondo, senprieciano alla Bot, i del ci colli, le siepi giocatlolesche, le nubi leggere. Gli alberi sarethero stati per diventar mazzi di ficei se al pittore non se ne fosse accor-

to in lempo. La personalità di questo erts sla si sente, danque, in agni tendenza. Non sappaamo quale dra queste, egli proseguirà nell'avvenire; ma è da presumere che le ultime due offriranno alfa sua pit tura di domani risorse originali di genere, i modi propri d'espressione; mentre gli scherzi plastici geniali e divertenti, ch'egh ama fare per gli amici, quelle sue sor prendenti trovatine gli manterranno sempre allenato la spirito at ghiribizzi ed alle libere usciete della sua italianissima fun tasia, Guardate que una «Relle» rino somalos elte s'accompagna



Battitore di mazza Il falciatore L'accopiltore

Sculture di UGO RANCATI che figureranno ella Prima Mo stra Nazionale d'Arte Futurista

col famburo con una selvaggeria di side che fornisce davveco il più vigoroso e impensato carotte re ada composizione. Non è per accidentalità nua per uno spirito d'osservazione fanciullescamente acuto e canzonatorio, che questo scuguizzo della scultura accolentale coglie nel segna ogni volta che prende di mira ua soggelle. Vero epigrommista del filo di ferro egli, d'ogni scherzo come questi, fa una brevissima suppresentazione di carattere. C'è chi schizza col lopis o chi in due righe deserive un unno; ch bene il nostro fotorista dalle moni d'acciain arricchi il fil di ferro come una signorinello lavora la stoma, e con migliore risultato, La goffa comicità dell's Uomo or chestra s il buriesco eroismo del « Guerriero antico » la grullevia gigante del « Bestione ontiditavia no s ecco alemni momenti di que sto fancialla spassoso, che non sente l'arte come un a tormento > postromantico, nu come il diver timento che è stato sempre nei tempi felici.

A. G. B.

Castrense Civello

cartelli

lanciatori

Principle Allomente, pitters to

turisla apparlemente al «Grapo»

Boccionia di Beggio Calabria, ha

esposto nei tocali del GUF una serie di rinsciliasimi bozzetti per

cartelloni pubblicitari di ogni ti-

por dal cartellone lanciatore sh

prodotti a quello turistico, spor-

Principio Allomonte aci diver-

si hozzelli ha rappresentato, con

pli efficace messi espressivi che

sone prerogativa dell'arte fotari

sta, sensazioni selori, fusioni di

ambiente-uomo, vibrazioni atros-

sferiebe di oggetti in movimento,

realizzazione di dinamismi. Per

dimostrare, come effettivamente

ha dimostrato, che il murvo neien

tamento preso dall'arte pubblici-

laria è quello di esprimere con la

sintesi, con la materializzazione

di sensazioni, quali esse siano,

che questa forma di arte, che si

impone alla massa del pubblico,

bisogna che abbia un significato

artistico e quindi in contrapposto

alle readizzazioni che fino a paco.

tempo fa si evevana e purtroppo

ancora in parte si hanno - in cui

l'arte non esisteva che sotto for-

nut di espressioni quasi fotogra-

fiche di immagini, figure fistebe,

(Continues, della 3, pagina)

che estive spalancate, vomitando

nella foria della gnen fatnie finmi

e torrenti di Java rossa e di cal

ce viva. Poirhé un terrore arden

le. Irlo d'unghia e di denti acu

tissimi scivolava dal mio cranto

come ghiaceio più per la schiena,

curva sui congegni delle bussole

magnetiche e sui quadranti degli

prologi, io, fremendo, centupli-

cai lo slancio del mio coraggio

aviatorio, disciplinandola con sus

gi calcoli. Oltrepassi prodigio-

samente il sule seavaleando i suoi

confini, e riuscii lalmente a di

stanziarlo, fino a vederne uro um

pio, capa sendo di rame, gron

dante di rubini, che s'accaniva

affannosumente a girare, speran

do di raggiungermi, Invano ten

to di l'anciere le pazze, liquide

locomotive del meriggia che ac-

celeravano il loro palpito scate

nato, rabbiaso di ribollimenti san-

guigni, Inutile, sciocca vanità? E

gli, a cui non restava che la ulti

ma ora di vita, s'affrettava verso

la sua morte sicora, consumato

ormai dalla impossibilità di se

gairani. I saoi ullimi raggi moren.

li piondiarono, come strani pugna

Il sole naufragó, riversandosi

tello all'infunto, freddo endavere

inerte adagiato fra i cuscini pur

purei delle anvole che si aumore

chiavano sui tappeti del mare di

seta azzurra en una tenta agonia

di rantoli, e di saspiri soffocati,

m un febbrile spasimo d'Ombre

seminude che, odorne di frescure

violette, si curvavano tristi sul

Allora morirono i Crepuscoli,

flufi del sole, malati di nostalgia

e di amore per le vergini Albe:

nes in alto, sempre più in alto

verso lo Zenit, i binari elettrici

delle stelle brillarono alle preci-

piti ruole giravoianti del into ne

coplano che marciò ancora trion

falmente nell'estasi delle suo ar

pe melodiose d'ali e di motori,

salpando per le Regioni illimita

te dell'aria, tudiose vene sparse

nel corpo soave della Notte.

lablico delle dell'orizzente.

li, nella fomba dei Goifi.

Sui binari delle stelle

panorana, ecc.

livo, propagandistico.



GERARDO DOTTORI - PRIMAVERA UMBRA (aeropittura) che figurerà alla Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista



GERARDO DOTTORI - PAESAGGIO UMBRO (aeropittura) che figurerà alla Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista



SOCIETA ITALIANA

# deficienze e colpe del la cronaca sportiva

Ca safemuto astenuti nallo serivere quests nota se sou forte passione sportiva e una certa pratica di cronache dello sport son or avesse indotte a biasimare la malsana e strana abitudine che ha uggi juvaso tutti i eromsti opurtivi,

Sopra futto è namenate per noi la prosa (!) che quotidiani politici e sportivi dedicano ai resocouti degli incontri di calvio specialmente quelli di divisione nazionale A-

llasta scorrere un qualunque giornale di questo tipo per eauvincemene.

L'essitazione del ginoco del calcio è diventata ormai una cosa tanto naturale e noi diciamo almorno - elie i cro nisti sportivi dimenticano financo l'importanza dei vari avvenimenti che hanno attinenta con lo sport avendo so to di mira la sublimazione dels le partite calcistiche-

Per non andare molto lontano basta leggere le rronache dell'ultima giornata di cam-

Un quorstiono sportivo della capitale ad esempio ha pubbliesto nell'edizione di Innedi B. S. I con un titolo a seine que » la notizia del record in ternazionale del Ten. Cal. Castelli, con un titulo a quattro columne in prime pagine e con uno a sette in quarto pagina (caratteri corpo 36) la vittoria della synadra di calcia della A. S. Roma, ed ha relegate in terza pagina un avvenimento di importanza nazionale all'annuple della fundazione dei F. G. C. a con sax insignificante ptolo a ctoque faccudo una rapida rassegna di tutti gli avvenimenti della giocoata celebraziva, dando ada come caprevenible large space all in contro di enloin les la agunden doi f. G. C. o quella degli hitleriani che nei giornali politini ha preso nella cronaca un porto di relativa importanza uguale moltre a quello che aveva mel complesso delle certianomie.

Ora è mai possibile che si possano constatare questi encrta controvend e che si giunga a dimenticare in multi cari l'importanza del giornalismo che non può courre marvito a false ed meoneludemi partigianerie, quelle partigianerie che il Regimo ha da tempo de bellato perchè contrastanti con lo spirito totolitario da esso propugnato?

Il giornale sia pure reso sportivo ha una importanzo polition non in Herente ed indiscue Bibile. As he attraverso lo

quart le mane dei letteri deli none receive impulsi sempre agus e tenere nei boro gando valore ogni avvenimento, senzasuper-valutazioni dannose e guindi anche l'importanza del-In sport che, pur escudo um branca della vita sociale di una nazione, non è certamente quella che deve assurbire tutta la foro attenzione, tennio anche conto delle persone che in maggioranza leggono dati gior-

Ma vi è di più: la stampa sportiva come essa nggi è redatta è nociva.

E nueva per moltsenue ragioni una sopratutto perché cadendo nell'errore di supervalutatione di alconi avvenimenti spuctivi, eccita gli animi dei letturi ed acubice in essi un senso di estilità e di malvagità che fomentato da una recessiva partigianeria e dat così detti a articoli della vigilia a sfocia fatalmente in eccessi impensati tanto che ad onta delle severe sansioni inflitte dalle gerarchie superiori della F. L. G. C. il pubblico che amiste agli incontri di calcin di divisione nazionale A, per non parlare degli altri, è sempre turbolento e nella totalità dei casi ostile vecso gli atleti delle squadre ospitate e dei loro ami el che per mala ventura assistone alle partite.

Opesta ostilità che lu del perverso e del bestiale - quan n incidenti incresciosi gon hanno dovuto registrare le eronache' -, non è certo frutto di sproporzionate passione spor tive me he le oue origine nelle cremelie specifiche e sopra totto nelle lunghe inconcludenti elneubrarioni pseudo-techi the dei crittei de la specia-

Ura riene di comerguenti di. s. obn i direttori dei giornali du vrelibero richiamare i loro redattori e ficare face il reco scopo della eronara sportiva che non è certo compo per interminabili diatribe che non hando quari mai nà capo bè coda, ma agilo palestra per sneulcure pell'animo dei lettati la passione per questo o quello sport con note serene a tall che non perdana mai di victa quella che è la vera impurianza dello sport nella vita della na-

A questo proposito basterelibe ricordate le direttive delle gerarchie superiori le quali yogliono che lo sport diventi dominio di masse e nan di pochi - lotta contra il campionismo e l'assissan - e che inoltre reso ponga nell'animo de-

gli sportivi sani sentimenti agonistica che non possono es sere disgiunti da quei principi di vavalleria e cameratismo che suna propri di rutte le persone apperiori.

E chi si dedira alla estucazione fisien del corpo, alla sua sgilità non può difettare di queste aspirazioni che il regime fascista vuole innate in tutti culoro che vestoun la cami-

A parte questi principi che noi chiamianto politici, perche rocutzano nel quadro dell'educazione del cittadino in regime totalitacio, ve ne sono deeli altei ai quali i cronisti sportivi debisono ispirarsi per non valutare eccessivamente la portata di una branca della sport.

Parlayamo pocassi della prosa che i auddetti redattori monot formanio ora sull'argumento anche perchè le loro interminabili eluenbrazioni lettera rie non una vulta sola denunciano una ignoracia della grammatica che è impensabile in persone che debbono con la loro proce illuminare il lettore e fargli capire melte situa-

Potremuto a questa proposi to fare dei nomi anzi molti nomi, ma ci limitismo a dire che un quotidiami politico della se ra, ha affidato la cronaca e le critica del ginoco del calcio ad un redattore che ad una vio lenta partigianeria, che egli stesso non riesce a dissignulare. (basta leggere i resocunti del martedi e le pretenziose previsioni nell'articolo promoitico del venerdi) aggiunge una faciloneria di appressione che gli fa serivere from simple o la pentalone della Romo è cono eriusa prhis et orbis e quin

A parte l'inutilità della cipanione latina è da notare che in questo raso com andava stritta carbi et orbi e che tradotto in italiano resol dire alla città ed al mendo. Non es dienohe la c colpa & chi punto e perché qui il prote non estra affatto anche perchè lo stemo egrore not abbiamo trovato sempre con la stesso significato la altra rubrica dello steno giornale e propriamento in quella del teatro.

E allora signori erunisti parlate e serivete nella vistra lingua che già conoscete poco r lasciate stare le lingue morte giacché vi à sempre qualemno rhe ne consoce un pucu-

E poi che cosa dire del frusario che i suddetti cronisti usa no nei resoconti? si parla di

a battaglie accanite a da a resstense ad oltranea v, a di gueren sulla carta e sul terreno a di s'attacchi in focure, « deless amormontabiles sazioni che sono capolavori di strategras e pur ancora di emismi, abnegazione, prodigi, ecc.

Ora pui domandiamo quale scope ha tutte questo ampollo to frastrio se sun quello di rendere gli anno sensibili non ad appassionars; allo sport ma ad appassimant invece a qualche cosa che è la regazione complete di agni semplice forma agnosstica e che tidugge dai principi di ospitalità came rationa e cavalleria di cui parlavanio poranzi.

E' allora opportuno che la stampa spectiva comprenda quale è il sun vero compito nel quadro dell'attività nazionale e comprenda l'importanza che essa ha nell'educazione delle mane sportive che molte volte per non dire it giù delle volte difficilmente hanno un le maur un ginenale politica per conoscere quegli avvenimenti di portata nazionale ed internazionale che interessano l'opinione pubblica più di quatun que incontro di calcia

la regime l'ascuta come dice vamo poesnai tutto le attività della natione debbonii evere spinte verse un union ecopul'educatione degli individui per intio quanto é bello sens forte senza bestialità e mam. recentate stances.

Turneremo sull'argomento per parlare più particolarmen to dello scopa della stampa

TANDA

### FUTURISMO

Ordinario L. da L. 100 8 300 . . . 0 6 1 da 1. 300 a 500 onorario da L. 500 a 1000 una copia: UNA lira Invisce vegita e: ARTE POLIGRAFICA EDITORIALE Roma - Vis Stanislao

### NASTRO BIANCO FUTURISTA

Mancini M. 16

Indobbiomente à futuristi dimontrano praticomente di coreze osequenti agli ordini del Duce. E" la volta, oggi, dell'amico cur Giovanni Rotinati che ha avisto dalla sua gentile. signora Anna Sansoni un amore di bambina che rispondero - quando sepra farlo nume di Maria Teresa.

Anguri ni genitori felici e alia neonata,

# movimento futu

### A SAN MINIATO

San Ministo, settembre A metà strada tra Firenze e Pisa e i San Miniato, A S. Minia to a delta della estadinanza, stasuccedendo uno scandalo: una mostra di pillura.

Not the abbiamo voluto la mostra siamo futuristi e leniamo a far appere che anche da noi i giovant non dormono mu hunne il coraggio di sfatare una buona voita il fuogo comune della città antica e dei esttadini più antichi della città stessa,

l'un puero del nostro ambiente ai scandaliraerebbe, entrando nella stanza che abbiamo trasfor mate in mostra.

l' cartellone la a cazzotti con i quadri esposti e questi stridono ron in decorazione della sianta. Ma a poi non importa se di fulu rista non vi è che B cartellone e la decorazione. Essentiale è lo spirito. Abbiamo leso la trappola e scapbato il primo pugno sul muso princoso del prussimo. Il quote c'è cascato e si llege l'am-

Senza stromborzare, abbiamo preparato l'ambiente e abbiamo secretato tutto, Anche la zavorra. Totto è buono per riempire cunttro parell. Nel stamo pocht a lavorure. Ma non Importa. Un arecdop ofesienti arquese è le title la debita sabbia a bordo. Anche noi abbramo fatto l'atto onore alla zavorra di seguirei. Però per una volta sola, Lascermus la pavotra perche gon temiamo l'allezra, necessaria per i nostri pol moni reportazioi, essetati di aria

Dies quel che vuoi dire l'articodista della «Nazione» un chi ba voluto la mostra non sono statii cittabni Samministesi, mo solo podici di noi gioveni, gureli un dici che futti chiamano parti. Di questi solo quattre sono esposito re Danspie è scarinto l'interesse-Gli altri otto, per arrivare ai mu mero dell'articolista, hanno ava to l'onore di essere ospilati fra

Il cartellone annunciava la I mostro del pittori Samminiates). non la I mostra futurista sammi nistree (fra non molto i cittadini volenti o no saronno battuti anche in questa seconda battadist ma I weeks the basis payen per gil intonachi scalcimiti hanno visto spehe la questa una pacetra futurista. Ne abbiamo placere e dimostriamo con questo si l'articolista che le parole a bose di ciamos e di cisti» fatano ramu re anche se lui nos voglis. No è bene ricordare al signore che la cismos Baltere nache la parela \*SENAPISMOD,

Però abbiamo avula la chiara dimestrazione che pochimimi hun no capito la apirito intimo della posica manifestazione.

Non volevatno far vedere al mostri Signari runcitindial quello che si fa qui ma solo vulevamo sverfince i documenti, far parterigi futti della fede che ci onima e della igrequirizza che ci spro-

L'articolista du veduto però troppo corto. Non si è accorto di certi trucchi. Non ha seputo distinguere le cresoioni dalle copir. Non ha visto lo spirito balta gliero di certi e la pusillanimità di akuni disegui di seuole medie, dica medie e non elementori.

di bisseiralissime riproduzioni di cartoline illustrate, Questa robo neò facci il lucio di averla acceltata. Ma Il medico per la diugnosi deve esananor 10116 il malato. Alshiamo trovato la cancrena, Sa remo prenti al taglio?

Ed ora una domanda a chi serive sulla «Natione». Perchè nel suo priscolo non parla affatto di certi nomi, di certe date, di cerli schizzi, che pella grande fasela decorativa, girante inturaalla sala, esprimono fulto il nosire latento?

DUX - 1909 - 1919 -ARDITI-SMO - PASCISMO - PIUME - NO MA - RIVOLUZIONE - OPERA BALILLA - AUDACIA - AUDA-CIA - AUDACIA, non diceveno u

Ne viene la togica risposta, o è cleco o pon bo capito.

Old abbancoo la disgrazia di asere ancora un rudero nello stati re?» liu castello Svevo che è vanto di totti, ma che e la nostra pens, per chè, con la sus ombra, addormen ta sempre più eli dorme, tanto da far chiamare le postre qual tro case: «La Sveva città dei Valdarnos (Le cento città d'Italia » Saurogna Milano).

A noi tutto questo la semplicompile schife e lenismu a gridarlo sul muso di chi ci appesta ancera con questa roba. R' ora di facia finita!

Risorasodo al case nostro, diciumo poi che le vacanze estive. se ogni anno ci riunitcono, non ci distendono i nervi con la dolce quiete degli ameni colli ne con la leopus pace di troppi conventl., Mr. sempre test come archi. facciomo vibrare fra nol tutta la passione che el anima e cerchia: mo con ogni mezzo di pestare i calli a chi cammina ancore in pantofale con la testa volta indietro, immalinconiti da ombre che scompongo solto la travolgenie spinta del nostro entusiasum che o una sole rosa mira e ci spinge a tutto dere per quella: la graode fisha di domani, Marie Borrolini.

### A REGGIO CALABRIA

A Reggio una Mustra futurista! La notiria era alquento sensarionale e lale da cicupire di stupore le pancie domenicali borghest, offre a software l'interessamento dello innuenzo exercito di associenta di creta, che tanto piacevolmente infesta la nostra bella città.

E questa surebbe inevitabilmen le accaduto, qualora la «notizia» fosse state ben appress.

Ma qualcosa di Importante è invece successo, si da privare del la immediato onore di una successiva pubblicità la Mostra Personale del Cartello Lanciatore Futo rista, ordinata da me nei locali del G.U.F. E come mai questo, hella città

di Boccioni, dove è tradizionale che ogni più balorda fesseria ven na cegistrala e commentata per fl passaggio alla storia pitraverso saggi e sangiooli ? Questa volta il buon senso à

«Casa vogliono insoluma questi scretinelli (aggettivo sustanpro e verzeggistivo cresto per noi futeritsi dal dell. Poggio) che пенивело аппо пр воше е със mentre noi cantinum Giovinetta, ei vengono a dire che sinno vec-

Chi sono costoro che in qualtro o claque pretendono di meltere soltosopra la città che dornie sul guanciale-museo della magos grecia, con delle achiamazzate cosidella futurade?

Se possismo sopportare Marineiti, per un giorno, che, buon per lui, è ormas Accademico e a cui bisogna inchiusral e chiamarla Excelienta certo non per melteremo che degli scoposciuli si facciano avanti,

Son queste, pressupoco, le ragioni per cui, i comunicati afficiali del G.U.F., per la prima volta della luro custifizzone non vengono pubblicati o vengono ridotti a due o les right (ed erano ben lunghi alcuni).

Solo perché anonneisvano qual cosa di futurista.

all Falurismo, non si capisce poi bene, quindi che si va a fa-

fal eero anche perche solamen to pochissimi glovani anno risposlo ai ngmerosi inviti dicamati nell'ambiente chiamato colto-

Bella Munnet cittadina, solo il corrispondente del Popolo di Si cilla à visitato la Mostro, sense però farlo sapere agli altri, serivendo una o due parole.

Eigh altri?

che la lintiele?

Per quelli sì, che vale la peno, ché almeno si fanno capire da lutil, copiando la natura com'è, rifuggendo dal entpi di grancasso.

Ms in grancassa non siele coi

E la vergogna infinito continuo pello città che vide nuscere il acnio universale di Umberto Roccioni per opera di una decrepita mentalità da museo che nessuoa loce poè illuminare.

Principle Altomonic.

### MONTESACRO Nel quartiero « Montesacro »

di Boma, espitato nei lucuti del lascie giuvanile di combattimento dal Comundante sig. Giulio Concelli, si è costituta can elementi golisrchel e giovani fascisti un Gruppo futuristo, guidato dell'instancabile camerata Orrsta Frate uno dei più alacri proungaturi dell'idea futurista.

Nella sais del Comando del Pascio Giovanile di Combuttimento in poche settimane, di fronte od an pobblico folio tra cui non mancava l'elemento femmintle, come sempre dispostissimo ad accetturo ideo innovuiric), sono state messe in riliovo le villorie gristiche del knurisum con fre conferente, due pre paratorie tenute dal futurista Um berto Pacilio sul tema: \* Il futurismo nelle sue realizzazioni artistico pratiche > e « L'eroico nel fotorismo » e Folten da Anncleto Tunda del giornale « Futu rismo s sopra il dell'entissimo ar gomento « Fascismo e Futori-Sono state anche recitate firi-

che futuriste dai giovani Monfredo Urighenti, Carducci di Gio vane, Marino Gentilucci applaudiffusimi dal pubblico.

Tra I più alarri dobbiamo riconoscere gli studenti universiinti linberto Hagli ed Ernesto Ar hib the conditions of signic Dreste Frate nella sua opera di propaganda cite nea si svolgerà nel quartiere Savoin dove per accordi presi con quel Comandante si terranno cicli di conferenzo,

### MINO SOMENZI GIORNALISTA VOLO:

### Continuazione da pagina 2º

Sono le 5 e 27 mianti e il Klemm di Lusser piccola anitra selvatica, batte l'ab, corre, s'aiza, s'impenna, vira, si alza ancoro, e scappa veloce fugato dal Ro 5 azzurro della Fomagalli che inizia il de-

Si susseguono le macchine d'ogni colore elicheltate con numeri colossali come colli in partenza,

Alle 6 il cielo ferito per lungo e per largo ricuce le sue cicatrici scio della velocità e ritorna sereno sulla fuccia della terra attonita.

La folla umiliata della propria miserio terrena, gnarda ancora il cielo ricchissanto d'ignato, con entozione e invidia, mentre noi, gelesissimi, ultuni partiti, calianto la lela sullo spettacolo che continua

La seconda scena del primo affo a domani.

DA BIMENI

Non si tratta di un bagno comune ma di un dilavio di sudare. Lo mia testa è un'incudine dove il

Cammino e lascio la scia come un panno tulto

sole martella i suoi ruggi roventi per farne lamine d'oro da offrire in premio al viucitore, E' fuori dubbio che la mia altezza antenna è una

sluxione ricevente dove si abbattona senza pietà i dardi infuocati dell'universo.

Che razza di modo è questo di ricevere della braya gente venuta a Binuini a Intio disposto fuorchè a morire del caldo?

Il Campo di Miramare, prima Inppa dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia, è una fornace, in hollore d'attesa em di sudore.

suo entusianno, e per una volta tanto lasciamolo

Una sola cosa è intollerabile, dopo il sole s'intende, ed è l'ombra del mio corpo nella quale varrei Inffarmi; ma non la faccio per tema., d'arrosstre.

Sudore e somo (stamane, nientemeno, ci banno voluto vedere alle 4 per partire alle 8) stanchezza, sele, e lutti i tormenti di moda, (non escluso quello di andare senza cappello), sono puntellati ad ogni lato dalla ferma volontà di voler fare il proprio dovere. Se così non fosse codrei sfinito e fiquefatto in mezzo al prato e un quarto d'ora dopo evaporato e poi ridotto (oli cosa sollazzevole) ad una goccia che scende dat cielo e che va a posarsi... dove le pare. Mi andrei o posare su uno dei mille nasetti rosa volti all'insu che pescano con l'amo impaziente nell'orizzonte fontano per accalappiare il primo arroplano in volo prossimo ad arrivare.

Tutto l'Emilia e la Romagna sono qui. La folla forma una harriera mera che limita precisamente il confine del campo. Quante persone sono? chi le conta è bravo. E giungono ancura da tutte le strade polverose automobili the incipriano generosamente la faccia delle cose.

Il mare riposa e le onde più vicine si allungano come possono per andare anche loro a vedere.

Dal more of cumpo non corre che un sospiro valevole per l'andata ma anche pel ritorao. Il sole mattacchione continua imperterrito a pi-

giare uva-folla nel tino-prato in bollore-fermenta, Il Ministro è presente, giuria e Commissari stanno masticando un sindwich quando alle 12,30 precise arriva inalleso, velocissimo, Sacchi su Breda 15 S

Anche il sole poverino ha voluto dare sfogo al che era partito trentatreesimo da Roma, La folla non guarda al numero ne vuole intel-

ligentemente curarsi del tipo della macchina, della potenza del motore, del nome della Casa e del valorestration pilota; essa sapeva che erano in lizza, e ben quotati, inglesi, tedeschi, belgi, egiziani e quando ha visto chiaco il tricolore sul timone ha caultato

Mentre si beve a lunghi sorsi l'attesa vittoria guagono una dopo l'altra ancora cinque macchine

Di questo passa diverremo ubrinchi. Sacchi suggerilore; to serivo:

Da Roma a Bari il terreno coperto da una filta foselaa consente poca visibilità.Si naviga su un mare soffice di bambagia plumbea,

Gli occhi precedono la corsa in esptorazione dei campi difficalisaimi da individuare. Di tanto in tanto qualche spalleta a un «Capro-

ni» a destra e a un «Romeo» a sinistra e allungando il passo ecco finalmente Brindisi ma con ancora alle calcagna i latrati furiosi di una turba di cani affamati di velocità.

Qui il mare isnalza il gran pavese del vento che la batter l'ali di poura e di sgomento,

Ne risentono Calembo e Melleri, al punto da docer sostore, per emicrania al motore o per altro male al ventre o agli intestini della macchina, il primo a Pescara e l'altro a Fermio.

Da Bari a flimini il tempo sorride e fa buona

Gente lungo la rotta nei campi di fortuna assiste esultante alla parata aerea.

Una capciola a S. Marino e tana lunga picchiala fino a poggiare i piedi in terra di Rimini (totale clulometri 1100). Degli altri una partita a lox amichevole fra

Morsi feroci di De Angeli alla coda di Donnti di ginaz e las accollo il vincilore cun un solo grido: secondo arrivato per una incollatura, come alle cor-

Francis Lombardi e il tedesco Lusser rispettivamen-

se ni Parioli. Basini ha rollo le nova sul campo di Falcona-

ra. Il sesso debole italiano e inglese è stato forte, La fila degli arrivi continua allo sportello del traguardo fino alle 20,

I baguauli stasera, in omaggio al «Giro» camminuno con la testa nelle nubi a ciel sereno e donne e piloli distratti ai scontruoo ingenuamente senza

Alle due termina il ballo indetto dall'Aera Club. che è una danza pudica di intenzioni e di desideri mal repressi.

Voluttà del volu s'intende e enstelli campati in

Il mare rumina e sulla spiaggia la schigura sorride si nuovi amanti, volevo dire, il cielo e la terra: che si baccano amorevalmente.

Il ventre gunfio del dolce camarissimos partorirà domani un giorno nuovo in gloria ai vincitori.

Inlanto la notte semina stelle d'oro filuto, e le mie labbra ancora arse dal sale di mezzoglorno si allungano fino alle loro punte aguzze e piene di dolrezza per popparvi un poco di alata poesin.

HINO SOMENZI

8 n t'Elia,, costa 1 lira la

"Sant'Elia,, combatte per un'ar chitettura moderna, fascista ovimen

a. II<sup>2</sup> n. 56

futurismo: periodico dell'artecrazia italiana - via stanislao mancini 16 telefone 361398

Sono venti anni che il perugino Gerardo Dottori, pittore francescano faturista, dipinge, e resiste alle latentperie, con fede medioevale e umbra, che sono la stessa cosa. Questo mistico del futurismo è un individuo mulo, chiuso, caparbio e dolcissimo a un tempo; perché egli é coccarto, usa poeta. Fanatico, ma dell'idea astratta.

Se mai io ho conoscinto artista tenacemente legalo a un partito estetico, questi è Dottori, Tanti se ne vedono, attaccati con disperazione ad un e gruppo »; ma, per costoro, è questione di interesse. Per il perugino non è mai cosi.

Calmo, egli parla a voce dimessa, ste attento a quel che dice e, appunto, dà sensozione che pensi prima di parlare.

E' il più equilibrato dei futuristi.

Lo estile geometrico » è da lui posseduto in spirito. Il suo pensiero è sempre preciso, come i contorni delle sue forme son netti, staccati, determinati, Come carate tere è dunme, franco e certo: e la sua lealtà non la prol'essione di sè, non si ostenta. Tal quale le forme nelte dei moi firismi geometrici. amano, pure, schermirsi sotto velami di atmosfere pulviscolari.

Le virtù umane del nostro artista gareggiano, certo, con Un quadro è opera d'arte per quelle del pittore. Questi non ragione se ne lemesse; tanto, quelle, influiscono sull'animo di chi conosce Gerardo Dol-

Ma vi farò leggere i suoi appunti hiografici scritti per me. Non è mia poltroneria, il riportarli come sono. E' proprio vero che, a starli a camuffare, per inscrisli in questo articolo, si sciupereb-

« La mia vita fino al 1915 è stata un duro tirocinio. Stenti, privazioni, miserio, Otto anni all'Accademia di Belle Arti della mia città, Un anno a Milano, a fore il decoratore, che mi permise confroglandomi ad ultri una esatta valutazione di mestesso; valutazione che mi fece decidere o ritornare in provincia per ricominciare a studiare. Quattro o cinque anni di studio severo lenace. alternato col nobilissimo mestiere di imbianchino. Il mio primo quadro passabile, di tecnica divisionista, lo dipinsi in cima ad un monte: il San Marino, dove mi recavo tutte le mattine, partendo da Perugia alle 2-3, per essere sul posto all'alba; questo fu per circa 2 mesi.

c Nella mia città sono stato il primo a gridare contro i vecchi e il vecchiume: contro le camorre e i camorristi nelle cose d'arte. Ciò mi altirò odio e boicottaggio, la rabbia epilettica dei vecchi.

« Sono il prima artista perugino ammesso prima, e poi invitato, a Venezia. Il Foturismo era sorto e mi aveva aperlo orizzanti magnifici. Ho sempre avuto grande fe-

de in me stesso, « La guerra mi ha preso 40 mesi. Li bo dati, del resto, con serena tranquillità.

« Nel 1919 ancora miseria. Provai grande umiliazione del sussidio dei disoccupati: tre lire al giorno, date con frasi di questo genere: « è tu quando li decidi a lavorare? ...

Non he mai avute aiuti da nessuno; debbo n me atesso quel poco che lio fallo. Sonn offimists,

« Il primo grande incoroggiamento che fu per me grande aiuto morale, mi è venuto da Marinetti. A lui ed » Bragaglia, che mi fece la prima mostra personale (1919), debbo quel po' di notorietà che mi son fatto. Dopo la prima personate da Bragaglia, he espeste in importantl mestre (taliane e straniere, Nel 1924 fui ammesso a Venezia col quadro futurista « Primavera umbra». Alla seconda Biennale romana, fu ampies-

Alla prima Biconale milanese fu anunesso il mio quadro futurista «Momento mistico».

« Son questi i primi quadri futuristi ilaliani ammessi nelle esposizioni ufficiali. Poi invitato alia terza ltiennale romana, alla quindicesima nuova Biennale veneziano, all'ultima Quadriennale torinese, pide seconda Mostru marinara, ultima Amatori e Cultori (mostra personale). Presi parte

che non ho paura del mestiere. Del resto saper maneggiare il pannello da imbianchine arti stic

uturisla ono fas ralm edo di di Pasi . Ma con la m im saru s cinto nindi ntendo tare

Bragaglia, in un suo stottetto, mi chiamò « il mistico del Futurismo ». La definizio-Mistico? Repenso che un

re un mistitrova nell'efunzioni è un poeta

che « dipinge » i suoi poemi. quel tanto di contenuto lirico ne leme, ma avrebbe forse che possiede, il resto e techica che s'insegna e s'impara. Sostengo che una tela di pere, mele e cipolle, o un paese « copiato », o un nudo fatto sul modello, potrà essere c pittura », ma non arte. Odio cordialmente la « Natura

· Un aprico futuriste, recentemente mi ripeteva ciò che qualche altro mi diceva qualche tempo fa: « lu sei ancora indictro in confronto di noi astrattisti (era presente Balla); il tuo « Donna e paesaggio > contiene uncoru troppo di donna e troppo di paesaggio ».

« lu penso che il min quadra « Donna e paesaggio » del 1923, è foturista perchè contiene scoperle che altri non avevano fatte; e non assomiglia a nessuno dei quadri dipinti da altri. E' futurista, nonoslanle che si riconoscano, a prima vista, le parti che lo costituiscono. Affermo e sostengo che il mio quadro e Primavera umbra : è futurista, quanto il Irittico « Velocità ». Questo nai pare basti a spiegare il mio futu-

Misticismo e ascesi, modernismo e futurismo si fondono in Gerardo Dottori, o si alternano, per ritmi così veloci di successione, che egli stesso perció non s'avvede come le due poesie siano in contrasto. Cost accade che Dotlori sia quel fenomeno che è!

Mn le forme plastiche e le espressioni vanenti sono, apponto insieme, una particolarità dell'arte di Dottori: specchio del suo carattere.

Il dinamismo plastico e le inquadrature dall'alto, care al tempo nostro come nel seicento i sotto in su, e i ritusi movimentistici che riassimiano l'ansietà di volo propria alla vita nostro, questi sono i tre punti cardinali della composizione dotto-

L'Umbria ci mette, per parte sua, i vapori della valle di San Francesco, che inteneriscono il coore al ricordo di chi abbia passato dieci giorni di tenerezze al Subasio.

Mn è ben curioso, questo perugino medioevale e modernissimo, che per ala di mente e aspirazioni aviatorie è cosmico, mentre per poesin umbra è panteista nel senso più mislico e incantato! Voi lu vedete accanito polemizzatore futurista: amante della vita, della lotta, della pubblicità; e poi lo scoprite umile, timido, quasi vergognoso davanti all'opera sua. Perchè di ha pure questo, di so il triffico «Aurora umbra». originale, Gerardo Dotteri:

come pillore fulurista, egli non è come tanti altri, fregnacciaro e vantatore! Ecco intervenire la sua fede misillumina di luci suoi paesagci, dove la trovano

enta

futurista

metti che liberatosi lassica dei Maestri rova nell'equilibrie zionato del stro po umbro ona ità, un panteid un logo la limocchio di Dio, nd lo Borito, la Ionda rosen di un'elica no nell'aurora. La un colle, una fuga le, ogni cosa

divina », Le corse d'automobili sembra che po I sem delle

vote prov ю дана beati Gerar montag viene ne

« La Signora della notte

litima la fotografia e il dop-

Piromafo di luso s ci pre-

senta tahuni aspetti della vita

sociale con una crudezza e con

una freddezza che però non

riescono molto a communovere

Compaque il Film è ben riu-

scilo per inito quanto concer-

ne l'arte della realizzazione e

In programmazione all'ele-

gante ritrovo è attualmente il

rapida rassegna della vita stu-

dentesca americana intessata

film a [] Re della jungla ».

l'interpretazione degli attori-

ni del para

GALLERIA

CORSO

il pubblica

MODERNO

polemica della pastasciutta, ribellandosi, horribile dietu. al suo maestro ed antico.

Mi scrive: « Ho quarant'anni. Sto bene. Mi piace la caccia, il nuoto, la scherma, e questi sports esercito. Mi piace stare a tavola con un piatto di spoghetti e del lutori vino semplice. Sono allegro, nonusiante l'apparenza serie, e lite ne sun sempre fregato ».

Abbiemo pubblicato questo interrusante e perfetto profilo che A. G. Bragaglia ha scritto di Gerardo Dollori perchè il Dollori è aggi. in certo qual modo, l'artista del momento, son dette parcechie inc-

'zze in questi giorni anecheggianti del pasto ore auscitato dal Preno Golfa della Spezia e dal la sua relativo ossegnazione

Molli giornali ai que iti, si sono affrettati a licare che il premi 0.000 lire era stato div

ADRIANO

la prima volta-

me

diverse parti perchè « nessuna delle opere esposte era stata ritenuta meritevole del premio ». Orbene, il deliberato della giuria non è precisamente questo.

L'opera di Dottori è stata riconosciula all'unaminità (e quindi unche dai membri passatisti della Giuria) la più degna del premio: ma, data la presenza di molti altri lavori importanti, si cra creduto di fur opera sotto ogui riguardo giusta e artisticamente lodevole premiando tutti i più meritevoli ed assegnando la parte manniore della somma in palio al Dollori, come all'artista la cui opera era stata riconosciula di gran lunga superiare alle altre.

repartita. A questo propen- ripetere che pessuno fu giuole del preia: i meritepoli faron li e, tra quel pia wale, il trion Ju Gerurdo re me (N. d. D.). Dollari.

Mentre spettacon cine

to che la meschinità della trathe viene ad enere offuscata

al pubblico della Capitale per in cui l'amor materno rieste a trionfare in una maniera che

sti pio sistere a uno spettacolo quan: ginale,

con una tenue transa di amore, ciultizza e che perció solo por-

« Partita d'amores è una ci pre

g de dei saerie supera il

Treastibile Brold II

scritto: attendismo progetto

LAPPELLI M. - Napoli -

Attendiamo opere annunciale,

Per quanto ei chiedete nella

vostea lettera, eta bene, riten-

tate pure. Appena possibile, vi-

GRESSANI E. - Milano -

Come vostro desiderio, vi at-

tendiamo, ma non più tardi

GARAVELLI P. Reggia

Emilio - Oltro che i notat

degli aderenti è necessario ci

facciate sapere le distressions e

SGARLATA - Memina -

« Sant'Elia » è stato spedito

FATIMA - Ferona - Sta

EPISCOPI Pedere - Au-

guri di propta guarigione. At-

DEMANINS F. - Trieste -

HACCHETTA - Figureno ---

Attendiana non solo opere di

pittura um auche lavori di vo-

Mrs speciale produzione- Ci-

vono giunti, perche lo suppla-

le, bellusimi lavori di orefice-

rin e di cesello.

londianto la vostra opera-

bene, Attendiamo vostre u-

il prezzo di ogni opera-

regolarmente auche costa,

del giorna 25 attobre,

annunciato.

SEPAVERSHIP.

Preghiamo di non rulerei assillare con demande superfine o inutili. Per norma di turic gli intercuati, annuncia mo che, renuto conto dell'a norme numero di richieste de partecipazione alla Mostra, obbiamo stabilito di prorogare il termine di ercettozione delle opere at 23 ottobre 1933-XL

Non scripcie a afaturisame se nun riete abbonati.

...

Chi desidera risposta personote alle proprie fettere è pregate di inviare il francoballo per la risposto.

FARABULLINI Marcon ra - Attendiamo le opere dell'amico Tano, al quale foccia mo i nostri più vivi auguri per una sollecita guarigione.

TORRE M. Torino Non el è stata recapitata dessuna vostra opera proveniente da altre esposizioni mentee ci sono giunte le tre opere invisteci girettamente,

PASQUARELLI Palambaen Sabino - Il manifesto del la moda maschile è state a suo terupo Innebato da Thayabl. Attendiamo i quadri pro-

MASTRUOLA U. · Pistoin Serva per voi l'avvisa pulsblicato all'inizio di questa ru-

BRUNO N. M. - Milanno brica, [1 2] ottobre è l'ultima data improrogabile, Mandate pure, se credete, ana noa per vendere al pubblico; ING. J. IMPERIAL - Milano bensi per il reparlo stampa. - Sta bene quanto el avete

BERARDELLI M. Corenad - Grediamo impossibile per ura quanto desiderate.

BOTTAZZI Y. - Ene - Leg gele il regolamento stampato sur numeri 53-54 55 di « Futu-

BOSSI P. - Faguano Olona Abbiano aperto da poelo giorni le casse provenienti dalla Galferia Pesaro. In case è anche il vostro quadro che vi rimanderemo appena possi

OIRAM . Cenors - Attendiamo tostra scultura:

ASCHIERI Fereno Dalla a Pesaro a ci sono giunli sei vostri progetti di architettura che presenteremo alla promima Musica. Le opere letteratie è necessario siano datlilografate.

ROGNONI Paris - Le vostre tavale sono giunte in ottimo stato, Sará dato loro il poeto che meritano.

GR SE - Genore - Non ven gono ne retribuiti ne restituiti. CIDRI G - Finne - Le o

pere verranno esaminate e, le migliori, eseguite in pubblico. ALTOMONTE P. - Reggio Calabria - Esportema alla Mostra la vostra tavola paroli-

bera.

brungs

Una delle tantissime Russagne di tettere e d'arti che injestano la nostra terra si siampa in una citià marinara dell'Abrutto (copo: a forte e gentilei » va bene. panell). La quale città, solo per il fatto di essere la patrio del Porta, doorebbe vergognarst di allevare nel suo grembo certe famiglie di cucurbitacee del IIpo di quella che si dedica alla compilazione di un foglio di cui pogliamo tacere il titolo; la pubblicità in Futurismo è iroppo redditizia e chi la puole la paghi. Diremo solo il name di uno Quindi, e inesulto dire e del coppresentanti della sulladota famiglia, perché el abbitga a pel di lui: esso è la engreppe di Tullio.

> eosa smentiamo rontan esco: Сі зопо irilase e ste il suo artic dell'Egilla . di Rarinelli, el docreste tenere la pancia dal gran eldere, ignjo l'illustre scrittore è amorista, frizzo e, spiri-

elle parture quasi sai serio, non pensanda forse che è difficile agire

· Simultaneismo vuol dire sernoi dh oe non indumpliffcare. in vache sono... stilletica di garafe periodo). Simultanelamo vuol dire colpire direttamente gli oggetti della nostra osservazione, dare la sensarione di una communione sincera, non già accozzaglia precipitota di parole. (Si prega nulare come sta bene quel sastantivo s accorraglia » messo in relatione coi due infinisi e colpire » e a dure o). Come: a ...riceva nelle pari puzzi mosche nausec di mulfa, olio rancido, cannella, vainiglia, gaggia, carube, eccl, sudore incenso ammoniaca ani-

Qui, amico mio, a'à l'impressione di qualcosa che si spernio si Mascia, al Macella. E, come una molla colta, ne balza fuori pur la virgola... Oh pozzia da cetennie.

ce, gelsomino e cloaca ».

Oh minitò da ruota di mulino! Se quoicosa c'è di spernisto, di Masclato, di stracellato, guardoil nella succa, amico mio, e troperal subito quel che oal cercando. Ah, non è simultaneismo, come ta lo chiami, quello li? E che cos'é allore? Pazzia da catena, hal sisposto, Hal letto il Notturno di D'Annunzio? Legglio e offeettatt a dare eache a lat del

Ridele, use, chè torna in iscona il pagliaccio.

- Me, sei tu futurista? - No. Non sono futurista. Essero tue montere repentine e pazzerche, Nos mi mellessero paura, Te ne dire ragions ».

Finiscila, per Dio! Piniscila, Di Tullio, Far ridere, va bene e te ne siamo grafi. Na quando il iso divente convalso, allora e uno strutto. Na come sai imitare bene il periodare fataristal Quanto sei parvilbero: Quanto

Ora, perè, Di Tullio si cerabbia perché dice che la vista, l'udito, il pasto, il totto van bene: sono del strai che han servito a creare delle opere d'arie. Mu Codorato che c'entra? Giusto, Il nato non blaogna melterio in nessun posto, tanto più nelle cose che non el riguardano o che non el comprendono: chi trasgredisce, at merita figuousintoso appellation di ficcanaso, Ma il nostra messere sa bene dove melteria la sua proboscide. Uditelo e incoraggiatelo:

- E per noi sono riserbati soltanto i freschi cumoli atercali, che, pure senza guardare, posinmo con tante simuodria da gareggiare con le tue piramidi d'Egitto? Ob, sì che abbiamo inunitimante da odorare. Porca, mio unso! Allargo le froge!

Brapo, cost pot bene! L'avepamo del resto compreso gió, senza che la ce lo dicessi con cost brutale franchesto, che l'essenza del luo spirito non va al di là di quella dello stercorario. Ma faresti molto meglio se lasciassi la penna e ti dedicusti esclusivamente ai lavoro di posore e di allineare quei cumuli di cui parli: ci sembra an iavoro più comono ella fon mentatità e alle tue possibilità.

Apreamo dello però che li Di Tullio si era impanento a dir delle cose quasi sal serio e finoro invece non abbiamo vista che ti paglioccio e il merdalolo. Ye la scodelliamo subito nella sua più commonente posa seriosa.

Quali sogni el tormentano? La celerità! il dinamismo! la ausania delle cose immaginose? la manta di sorprendere!

Scendiamo dalle nuvoir, guardiamo per quanto è possibile da fermo, ed afferriamo, aú occhi sharcall, a muscelle serrate, l'uttimo e l'elerno. Solo altera potremo appendere corune alla novella musa che ancora è trepida tra lo fasco elettricho e che pur sempre tende alle antiche forme. e balza come elgoo ni plodi delle caucate, e coese aquila vola nello spazio fra i tromboni della

A parte i tromboal della rodio che mi fanno rassonigliare la grande invenzione marcuniana a un efferato Chiavane a a un polgorialma Gasperone, questi periodi sono propelo beilli pecculo che sia difficile coglierne il significato projondo. No, si so, questi grandi scrittori sono tutti eguali: scrivono, pregustando sempre l'impaccio dei lettori e cal deviderio regreto di una requela di note e di commenti.

Polremmo ora lasciore in assochi ci ha seguito fin qui e plantarlo con l'ameno stercorgrio: me no: slamo crudell, not, e cogliomo infierire fino olfultimo contro i nostri jettori. Li obblighiamo perció ad ammirare il razzo-malto finale della pontala prosa dell'illastre scritture abruzzene.

Una speranga mi sostiene. Queata: se a Marino secentista, che pure cobe qualche merito, toccó quella sorte che non ancora sconta, figuriamoci che cosa 100chech a Marinetti, diminutivo ili Marino, e per giunia al piurale.

Consigliamo a Di Tullio di non posceesi troppo di speranze, specie quando sono cost con nescenti: al ricordi, sempre per restare nel suo campo preferito. ili quel famoro dello, recunito ll quale chi pive sperando muore pioniando quel toli freschi camolt di cai sopra: ni paò confortario il fatto di saperti piantare la simmetrio.

FUTURISMO: Birett. Resp. MINO SOMENZI leo Mantini 16 - tel. 361398